INSERZIONI
Si ricevono a pagamento e ritirano agli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (in paesi 32 — 20 — 3 50
Dopo 6 mesi si comincia.
Chiunque desideri reclamare la rivendita nella Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Ancora gli operai disoccupati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 3,55 pom.* — Alcuni operai disoccupati girano ancora pei quartieri alti della città. Si teme che possa succedere qualche disordine, benchè il numero dei disoccupati sia minimo in confronto a quello di pochi giorni fa. Continuano intanto ad essere distribuiti soccorsi. Le truppe venute a Roma per provvedimento di ordine pubblico non sono ancora ripartite.

Il progetto per i danneggiati dalle valanghe e dagli incendi — L'economato generale pei Ministeri — La cittadinanza al figlio di Kossuth.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 4,5 pom.* **(Urgenza)** — Gli Uffici della Camera si riuniranno oggi, non essendovi seduta a Montecitorio. Venne discusso in tutti gli Uffici il progetto di legge presentato dall'on. Crispi pei soccorsi da concedersi ai danneggiati dalle valanghe. Riuscirono eletti a commissari per quel progetto gli onorevoli Lacava, Giolitti, Roux, Berti, Vigna, Garibaldi Menotti, Vayra, Chiala. Nel 4° Ufficio, su proposta dell'on. Roux, si prese in considerazione l'idea di aggiungere qualche sussidio anche per i danneggiati dall'incendio di Aisone presso Cuneo, di La Trinità, di Demonte e di Brissogne in valle d'Aosta. La Commissione si riunirà domani mattina, e domani stesso la relazione verrà presentata alla Camera.

— La Sottogiunta del bilancio incaricata di esaminare il bilancio del Ministero di Agricoltura proporrà che sia abolito l'Economato generale per la provvista di carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Saranno distribuite invece somme ai vari Ministeri, sopprimendo così circa L. 500,000 di spese generali.

— Il quarto Ufficio della Camera discusse oggi del progetto di nazionalità da concedersi al cav. Kossuth, figlio del patriota ungherese, ed attuale direttore d'esercizio delle ferrovie Mediterranee a Napoli. Venne nella discussione notato, colle dovute riserve, che non tutti i funzionari ferroviari sono italiani, quindi si rilevò la difficoltà di valersi di loro nelle circostanze burrascose della politica.

L'aumento del personale al Ministero degli esteri — Le maggiori spese per la marina — Il principe Girolamo — Il conte di Collobiano — Formazione di Commissioni parlamentari — Le ispezioni del generale Pelloux — Una nota del cardinale Rampolla — Il duca di Norfolk.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,20 pom.* — La Commissione del bilancio sospese l'approvazione della relazione sul bilancio del Ministero degli esteri e diede incarico al relatore di conferire coll'onor. Crispi e pregarlo a non insistere nel proporre un aumento di personale che la Commissione non crede di ammettere.

— Il ministro Brin intervenne oggi alla seduta della Sottogiunta pel bilancio della marina per dare spiegazioni circa le maggiori spese proposte. Egli manifestò quale indirizzo doveva darsi alle costruzioni navali, e si dichiarò pronto a studiare un nuovo coefficiente per la manutenzione del naviglio. Oltrepassandolo, la spesa si considera come una nuova esigenza per cui è necessario un provvedimento speciale.

La Sottogiunta, dopo le spiegazioni avute, approvò le maggiori spese per la marina.

— Il principe Gerolamo Napoleone partirà domani da Roma.

— Oggi è partito da Roma il conte di Collobiano. Egli si reca a Torino, dove si fermerà un paio di settimane, quindi andrà a Lisbona, ove è destinato ministro.

— Oggi gli Uffici elessero le seguenti Commissioni:

Per la concessione della naturalità italiana al cav. Francesco e comm. Teodoro Kossuth furono eletti commissari gli onorevoli: Mel, D'Ayala-Valva, Teti, Cucchi, Chiala, Frola, Ercole, Manna e Di Sant'Onofrio.

Per la concessione della naturalità italiana al cav. Matteo Maurocordato, gli onorevoli: Nocito, Sonnino, Narducci, Mariotti, Cavalieri, Basteris, Aventi, Trompeo e Fabbricotti.

Modificazioni al testo unico delle leggi per la leva di mare, gli onorevoli: Rossi, Sola, Taverna, Borgatta, Paroncilli, Pelloux, Galli, Maldini e Mocenni.

Modificazioni alla legge 3 dicembre 1873 sul riordinamento del personale della regia marina militare, gli onorevoli: Rossi, Sola, Reggio, Serra, Inviti, Levi, Vigna, Maldini e Palizzolo.

Maggiore spesa per danni cagionati dalle valanghe, gli onorevoli: Lacava, Cibrario, Vacca, Roux, Chiala, Berti, Vigna, Giolitti, Menotti Garibaldi.

— Il generale Pelloux, ispettore degli alpini, è tornato a Roma dopo aver visitati i presidii del Veneto, di Torino e Susa.

— L'*Italie* assicura che il cardinale Rampolla segretario di Stato, ha indirizzato una nota ai nunzi ed internunzi richiamando l'attenzione dei Governi sul discorso del Papa in risposta all'indirizzo dei cardinali pronunziato il 2 marzo.

— Il duca di Norfolk, che i giornali francesi, annunziavano di passaggio a Parigi, si trova invece a Roma, ove continua i negoziati col Vaticano per la questione irlandese.

I commissari per la legge delle tariffe generali — Un telegramma di Bismarck a Crispi — Il progetto delle guardie di città — Istruttoria contro il senatore Del Giudice — I lavori pel nuovo Codice penale — La neutralità dei porti italiani — La convenzione colla Penisulare — Commemorazione del senatore Ferrati — Componimento fra la Russia ed il Vaticano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 9,15 pom.* — Gli onorevoli Brunialti, Carcano e Bertolotti vennero eletti commissari pel progetto col quale si converte la legge i decreti che fissano la tariffa doganale.

— La *Riforma* annunzia che Bismarck ha diretto all'on. Crispi un dispaccio di congratulazione pel voto di ieri della Camera riguardante il Kronprinz. Quel giornale aggiunge che il dispaccio non è un semplice ringraziamento, ma ha un elevato carattere politico ed accenna ai vincoli di amicizia che legano i due paesi.

— La *Riforma* biasima il rigetto della legge per l'istituzione di un Corpo di guardie di città fatto dalla Commissione che aveva il progetto in esame. La legge è giudicata universalmente necessaria. La Commissione doveva modificarlo, non respingerlo. Il progetto fa parte di un complesso di riforme. La *Riforma* spera che la Camera riformerà la legge, ma non la respingerà.

— Il senatore Basile stamane ha interrogato vari testimoni nel processo contro il senatore Del Giudice.

— La Commissione incaricata di esaminare il nuovo progetto di Codice penale, ha esaminato oggi gli articoli relativi alle lesioni personali. A cominciare dal giorno 8 marzo questa Commissione terrà due sedute al giorno per accelerare i lavori.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo alla neutralità dei porti italiani per riguardo alle navi estere in caso di guerra.

— La Commissione per il progetto relativo alla convenzione colla Società Orientale Peninsulare pei servizi marittimi nell'Adriatico si è riunita oggi. L'on. Maurogonato difese la convenzione stipulata dal Governo. Altri commissari la combatterono.

Verrà sottoposto al ministro Saracco il seguente quesito: « Per quali ragioni il Governo ha preferito le offerte della Peninsulare a quelle della Società di Navigazione Generale Italiana, e se oltre alle ragioni finanziarie vi furono anche ragioni politiche. »

Qualche commissario osservò pure che la convenzione stipulata colla Peninsulare aumenta la preponderanza dell'Inghilterra in Egitto, mentre si dovrebbe rialzare invece il prestigio italiano in quei luoghi.

— La *Tribuna* ed il *Popolo Romano* hanno articoli commemorativi pieni di elogi per il senatore Ferrati, morto a Torino.

— Il segretario dell'Ambasciata russa a Londra si reca a Vienna per conferire con monsignor Galimberti circa il componimento fra la Russia ed il Vaticano.

Il progetto pei soccorsi ai danneggiati dalle valanghe.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 10,25 ant.* **(Urgenza).** — La Commissione per il progetto delle maggiori spese per i disastri cagionati dalle valanghe si è costituita stamane eleggendo a presidente l'on. Berti, a segretario l'on. Roux, a relatore l'on. Lacava.

La Commissione approvò il disegno di legge con raccomandazione al Governo che i soccorsi siano pronti e siano anche distribuiti ai danneggiati negli ultimi incendi in provincia di Cuneo e Val d'Aosta.

Si sollecitarono pure altri soccorsi, poichè i danni ingrandiscono ogni dì più. Particolare raccomandazione venne poi fatta al Governo di spingere o favorire il rimboschimento dei nostri monti come unico rimedio contro le valanghe. La relazione sul progetto di legge verrà presentata oggi stesso alla Camera.

CORRIERE D'AFRICA

Le guerriglie nel Sudan. Gli abissini alle viste.

SUAKIM (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 5. — Disertori qui giunti oggi annunziano che l'attacco di ieri era capitanato da Osman Digma stesso e che l'emiro di Fia, capo dei dervischi fu ucciso. I ribelli si ritirarono a Handub durante la notte. Le perdite sono considerevolissime.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 7,20 pom.* — L'*Esercito* ha per telegramma da Massaua che alcune centinaia di soldati abissini furono segnalati su tutti i punti agli sbocchi verso le nostre posizioni.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Le informazioni d'oggi lasciano la situazione invariata. Si attendono per stasera o domani notizie più positive. Il negus continua a restare a Debarua. Le piccole bande segnalate nei giorni scorsi sembra fossero incaricate di riferire al negus se si trovava acqua nei soliti pozzi sotto l'altipiano. Gli abissini segnalati ieri ad Ailet non si fermarono, ma, provvistisi d'acqua, si ritirarono in direzione di Ghinda. La regione a nord di Asmara continua ad essere deserta di abissini.

(Dalla *Correspondance Havas*). — Annunciano da Aden, in data 5 marzo: « Notizie provenienti dal campo del negus recano che questi è deciso a prendere l'offensiva nel solo caso in cui gl'Italiani tentassero di stabilirsi sui salubri altipiani dell'Abissinia. Egli invece ha stabilito di non attaccarli e dirigersi davanti a loro finchè eglino rimarranno al basso, cioè nelle regioni malsane, esposti alle malattie che li decimeranno. »

Il bollettino di San Remo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 12,20 pom.* — Il Kronprinz volle esporsi ieri ad una temperatura troppo viva e prese un raffreddore. Si teme che esso possa avere conseguenze nocive.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — *Bollettino ufficiale* del 5: Notte buona, stato generale soddisfacente, appetito buono; tosse ed espettorazioni diminuite.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Il Kronprinz è uscito nel giardino. Ieri sera egli si coricò più tardi del solito. Il principe Enrico e le sorelle fecero un'escursione al monte Bignone.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il Kronprinz passò benissimo la scorsa notte. Passeggiando nel giardino incontrossi col signor Zirio con cui intrattennesi a parlare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La *Nord Allg. Zeitung*, riproducendo il resoconto della Camera italiana di ieri per ciò che concerne il Kronprinz, dice che questa dimostrazione spontanea e unanime è tanto più toccante in quantochè prova che le relazioni fra la Germania e l'Italia non si basano soltanto sulla decisione dei rispettivi Governi, ma sulle simpatie nazionali dei due popoli.

Tra Berlino e San Remo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — L'imperatore, per maggiormente aversi cura, si astenne anche oggi dall'udire i soliti rapporti. Il *Reichsanzeiger* pubblica un bollettino da San Remo nel quale si dice che, contrariamente alle asserzioni dei giornali, i medici dichiarano di esistere fra loro nessun dissenso circa la natura della diagnosi sulla malattia del Kronprinz, e che essi non affermarono l'imminenza, ma la piega pericolosa della malattia. Il dottor Mackenzie è sempre il direttore responsabile della cura. Nello interesse del malato e della popolazione che gli dimostrano ossequio ed affetto, i medici invitano nuovamente i giornali tedeschi ed esteri di astenersi da qualsiasi discussione circa la malattia, i metodi di cura e gli strumenti adoperati. Lo stato locale della laringe non è essenzialmente modificato. La ferita è guarita. Le cannule sono ben collocate. I polmoni sono sani, la tosse e le espettorazioni sono diminuite. Lo stato delle forze è soddisfacente. L'appetito aumentato, la digestione non disturbata. Nessun dolore per la deglutizione nè mal di capo. Il sonno dura ore intere senza interruzione. La missione del dottor Bergmann essendo terminata, egli partirà quanto prima da San Remo. Il bollettino è firmato da tutti i medici, compreso il Bergmann.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 9,35 ant.* — Telegrafano al *Tagblatt* da San Remo che anche l'analisi fatta dal dottor Waldeyer sulla laringe del Kronprinz è incerta. Questa notizia però va accolta con riserva.

La questione bulgara.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Il corrispondente da Vienna del *Times* conferma che i Gabinetti di Vienna, Roma e Londra furono informati delle misure che la Russia prepara di prendere per la Bulgaria dopo che sia allontanato il principe Ferdinando.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Ieri il Consiglio dei ministri decise di accettare la proposta russa relativa alla notizia della illegalità del principe di Coburgo. Secondo la decisione del Consiglio, la notizia l'indirizzerà al Governo bulgaro e la decisione sarà sottoposta alla sanzione del sultano. In seguito ad un *irade* del sultano, la Porta notificò telegraficamente a Stambuloff la illegalità del Coburgo.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il dispaccio notificante l'illegalità del Coburgo, firmato dal gran visir, riproduce, confermandolo, il telegramma del 21 settembre 1887 del gran visir al Coburgo e notifica l'illegalità della presenza del Coburgo in Bulgaria.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il telegramma diretto dalla Porta a Stambuloff per notificargli la illegalità della elezione del principe di Coburgo sarà prestissimo comunicato alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Gli incidenti di Modena.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 12,10 pom.* — Oggi a mezzogiorno non era ancora stato ricevuto dal Governo francese il rapporto sopra gli ultimi incidenti avvenuti a Modena che furono raccontati nei telegrammi dell'Agenzia Stefani e riportati da tutti i giornali italiani.

Il bilancio della marina inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 5. — Il bilancio della marina presentato al Parlamento è accompagnato da una memoria del ministro spiegante che le spese pel 1888-89 sono valutate in 13,082,800 lire sterline, delle quali 2,971,691 per la costruzione di nuovo navi.

Naufragio.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Un dispaccio del *Lloyd* da Durban del 5 marzo conferma che l'incrociatore francese *Dayot* naufragò il 22 febbraio.

La salute dell'Imperatore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Ieri l'imperatore ha mangiato con buon appetito, ma i medici desiderano che egli resti a letto. Il sonno fu ripetutamente interrotto stanotte. Lo stato non presenta assolutamente nulla di allarmante; per oggi furono finati i soliti rapporti.

L'anniversario della proclamazione del regno di Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 5. — Venne commemorato oggi solennemente l'anniversario della proclamazione del regno di Serbia. La città è pavesata ed imbandierata. Fu cantato il *Te Deum*. Molta folla, malgrado il freddo intenso, acclamò il corteggio reale.

Il nuovo Ministero rumeno.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 5. — Il principe Ghika formerà il nuovo Ministero, specialmente ricorrendo al gruppo capitanato da Carp, antico ministro rumeno a Vienna. Carp assumerebbe gli esteri se Stourdza persistesse nel rifiutarli.

Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 7,20 pom.* — Il Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia reca, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Murgia, consigliere presso la Corte d'appello a Bologna, è collocato a riposo — Lazio, presidente di Tribunale, è nominato consigliere d'appello — Fascia, sostituto procuratore del Re ad Aquila in aspettativa, è richiamato in servizio nella medesima città — Santini, presidente di sezione di Corte d'appello, è promosso dalla seconda alla prima categoria. — I consiglieri d'appello De Leonardis a Roma, Cardone a Torino, Castoldi a Genova, Bessone a Firenze, Ingolisiani a Napoli, Scarlenzi a Venezia e Falconi a Napoli, sono promossi dalla seconda alla prima categoria. — Galimberti, sostituto procuratore generale a Potenza a Gagliardi, id. a Napoli, sono promossi dalla seconda alla prima categoria. — I presidenti di Tribunale Panattoni a Pistoia, Ghiama a Pordenone, Spizzi a Parma, Natali a Fermo, Capparelli a Sassari, Amalvi a Paola, Ferrocino a Rossano, Papi a Ravenna, Meriggi a Volterra, Serra a Nicosia, Silvestri a Rovigo, Roberti a Verona, Dado a Genova e Barosi a Treviso, sono promossi dalla seconda alla prima categoria. — Castigati, giudice a Varallo, è promosso dalla seconda alla prima categoria, così pure Camerana, procuratore del Re a Salerno — Tuminelli, consigliere presso la Corte d'appello a Venezia, è nominato consigliere presso la Corte di cassazione di Palermo — Lanzafame, consigliere d'appello a Cagliari, è nominato consigliere di Cassazione a Palermo — Fontana, consigliere d'appello ad Aquila, è trasferto a Venezia — Graviri, presidente del Tribunale di commercio di Roma, è nominato consigliere d'appello a Torino — Anselmi, vice-presidente di Tribunale ad Udine, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Aosta — Ferlesio, giudice di Tribunale a Saluzzo, è trasferto al Tribunale di Vigevano — Torani, giudice a Trapani, è trasferto a Sarzana — Bartori, pretore a Pioraco, è trasferto a Scopa — Francalino, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato a Ceva — Viola, id. id. nominato vice-pretore a Vesponate — Fracassi, id. id., nominato vice-pretore a Trino. — Vennero accettate le dimissioni presentate da Calegaris vice-pretore a Trino — Bortolini, cancelliere presso la Corte di Cassazione di Firenze, è trasferto a Torino.

Il bilancio della guerra alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — *Camera.* — Discutesi il bilancio della guerra. — Lockroy chiede spiegazioni sul progetto di creare cinque ispettori generali e ne domanda il rinvio alla Commissione per l'esercito, e a Logerot che l'istituzione degli ispettori generali, che il ministro designerà, dichiara essere questa di una importanza capitale che permetterà di studiare meglio la preparazione alla guerra e di provvedere alla sicurezza ed alla difesa del paese (*Applausi*). Logerot, considerando l'importanza del progetto, acconsente che esso si rinvii alla Commissione per l'esercito.

La Spagna e la rottura di relazioni tra Francia ed Italia.
Grandi nevicate.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il *Liberal*, parlando della rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia, dice essere possibile che la Spagna serva d'intermediaria pel commercio fra l'Italia e l'Inghilterra, e che la Spagna ne abbia a trarre grande vantaggio. Quel giornale crede sapere che Moret si occupi attivamente della questione. — Telegrammi dal nord della Spagna continuano a segnalare grandi tempeste di neve.

Il barone Blanc.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — È giunto il barone Blanc, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Piroscafi.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — È arrivato il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce.

La crisi ministeriale in Rumenia.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La combinazione Carp è fallita in seguito all'impossibilità d'intendersi sulla questione finanziaria. Ghika cerca attualmente di formare il Gabinetto con parte degli antichi colleghi di Bratiano e parte di liberali moderati.

Da Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Herbert Bismarck ebbe un lungo colloquio con Salisbury; pranzò poscia presso Salisbury con Karolyi, Hatzfeldt, Balfour e Mathews. Bismarck partirà domani sera per Berlino. Drummond Wolff è partito stamani per Theeran ad assumervi le funzioni di ministro di Persia.

Camera dei Comuni. — Campbell propone un emendamento al regolamento interno in favore della creazione di Comitati permanenti per la discussione degli articoli dei *bills* relativi alla Scozia. Gladstone lo appoggia. Balfour lo combatte come un'innovazione pericolosa. L'emendamento è respinto con voti 214 contro 137.

La negata concessione della Saronno-Mendrisio e le sue conseguenze.

Milano, 6 marzo.

(sc.) — Non poca sensazione ha destato nei circoli bancari e commerciali di Milano la notizia della negata concessione da parte del Governo della linea Saronno-Mendrisio, la quale avrebbe avuto lo scopo d'un più breve percorso da Milano al Gottardo di quello che può attualmente offrire la Novara-Pino.

In fondo, non era estranea alle insistenze per ottenere il nuovo tronco ferroviario la gara commerciale che si combatte fra Lombardia e Piemonte e per queste due regioni dalle rispettive capitali; la quale gara, nel caso attuale, ha lo scopo per ognuna dei concorrenti di avvantaggiare quanto più può del colossale movimento di merci che, mediante il Gottardo, si riversa in Italia, e dall'Italia passa all'estero.

Non crediate però che per il rifiuto le recriminazioni siano eccessive. Si è infilato molto sul Municipio e sulla Camera di commercio per ottenere la concessione, ma per un movimento limitato. Non pochi sono coloro i quali rispettivamente alla nuova linea si mostravano scettici.

L'argomentazione principale in appoggio a queste scetticismo fu sempre la seguente:

« Dato che il commercio nordico fra le due linee che portano al Gottardo (quella di Como e quella di Novara) ha scelto spontaneamente quest'ultima, quantunque più lunga, potrà la succursale Saronno-Mendrisio far deviare la corrente commerciale? Avrà essa efficacia perchè quel movimento abitudinario, iniziato e guidato evidentemente dalle amministrazioni avrizzare debba ad un tratto cambiare? »

E si rispondeva stringendo le labbra, poichè non s'è mai visto che la costruzione d'un canale, per quanto vasto, facesse deviare la corrente d'un fiume.

La Saronno-Mendrisio avrebbe dovuto anche, nel concetto dei suoi sostenitori, procurare a Milano un accesso indipendente al Gottardo; ma anche sulla ottenibilità di questo scopo sorgevano molti dubbi, inquantochè avrebbe dovuto dipendere dai banchieri ai quali si avrebbe dovuto fare la subconcessione.

Tutte queste — unite al fatto che, in fin dei conti, la nuova linea non avrebbe fatto che avvantaggiare Milano di poco più d'una ventina di chilometri sul percorso attuale — contribuì a calmare preventivamente le resipiscenze che la decisione del Governo, secondo il concetto di molti, avrebbe dovuto produrre.

Se vi parlai quindi della sensazione prodotta dalla notizia, non fu tanto per la novità in sè, quanto per altre questioni di capitale importanza per Milano che ad essa erano legate; e cioè quella del supplemento di sussidio che il nostro Municipio aveva promesso alla Società del Gottardo sotto condizione che il Governo autorizzasse la Saronno-Mendrisio e l'altra della cessione della ferrovia del Nord-Milano alle Banche Subalpina e Generale che avrebbero finito col cederne l'esercizio alla Società Mediterranea.

Va da sè che il supplemento di sussidio verrà negato, come pure va da sè che la combinazione della ferrovia del Nord-Milano andrà a monte.

Le Banche interessate avevano accettato da parte del belga sig. Vancamp, unico proprietario, la cessione di tutte le 11,000 azioni delle ferrovie Nord-Milano al prezzo complessivo di 7,700,000 lire, sotto l'esplicita condizione che il Governo concedesse al Municipio la Saronno-Mendrisio, poichè allora la Società Mediterranea avrebbe potuto incorporarla nella propria rete.

Immaginate il parlare che si fa alla nostra Borsa di tutte queste combinazioni sfumate e delle altre ipotetiche che si fanno sorgere.

Si parla già di trattative aperte fra il Vancamp ed una società di banchieri i quali subentrerebbero per conto della Società delle ferrovie meridionali, alle due Banche succennate nell'acquisto delle famose 11,000 azioni; si parla d'una Società belga, la quale vorrebbe fare altrettanto; ecc., ecc.

Notate che la minaccia di cessione d'esercizio alla Mediterranea aveva fatto scoppiare molti malumori.

Senza contare che il Municipio avrebbe dovuto concorrere con 806,000 lire allo spostamento dell'attuale stazione del Nord, l'incorporamento avrebbe prodotto la distruzione del tronco Milano-Berlate ed i portatori d'obbligazioni chiedevano che cosa si dava loro in garanzia di ciò e dei fabbricati che sarebbero stati necessariamente condannati a scomparire, minacciando altresì d'intentare una lite civile.

Dippiù Como ed i Comuni che avevano dato dei sussidi per la costruzione delle linee del Nord temevano d'un possibile mutamento nelle condizioni d'esercizio attuali, e cioè che la Mediterranea rialzasse le tariffe, modificasse, a norma de' suoi comodi, l'orario.

Nè tali preoccupazioni erano esagerate, in quanto che avendo il sindaco di Milano, comm. Negri, interpellato il comm. Massa, direttore generale della Mediterranea, n'ebbe una risposta piena di riserve ed assolutamente priva di impegni.

Colla negativa del Governo tutta questa rete di indecisioni scompare; rimarrà invece molto probabilmente nella sua area di piazza l'attuale stazione del Nord, sulla cui soppressione s'erano già pubblicati degli opuscoli e sulla cui area si calcolava per modificare sensibilmente il piano di costruzione della Milano nuova.

Quanto a sostituire la ferrovia Saronno-Mendrisio, c'è chi propone un rimedio poco costoso e di facile ottenibilità. Si tratterebbe nel ridurre a due binari il percorso Milano-Como, che attualmente ne ha uno soltanto. Invece d'attuare un terzo accesso al Gottardo, si tratterebbe, in massima, di utilizzare in tutto quanto può dare quello dei due già esistenti che può portare più verso Milano la somma del movimento commerciale dal nord.

Il rischio sarebbe poco, l'assenso del Governo sarebbe più facile, e si eviterebbe di sprazzare e tentar di spazzare ad una ragione vicina i frutti di una linea importantissima.

BORSINO — (A. Gelatti). — 6 marzo. — Parigi continua a mantenersi sulla buona via, ed accordite oggi a 93 4,4, 106 67, 102 3/16, 67 5/16, chiudeva 93 85, 89 62, 106 72, 102 1/16, 2127, 770.

Qui, come al solito, con pochi affari, quotazioni:

Rendita 95 27 1/2, 95 32 1/2.
Tiberina 506, 508.
Esquilino 215 50, 216 50.
Credito Meridionale 573, 574.
Fondiaria 309, 310.
Ferrovie Meridionali 782, 783.
Sovvenzioni 322, 323.
Veneto 1st. 184.

Chiusura della Borsa di Parigi	5	6
Fondi Stato Italiani 5 0/0	93 55	93 62
» Consol. inglesi	102 3/16	102 1/16
» Francesi 3 0/0	82 45	82 65
» Id. 3 0/0 ammor.	85 87	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 65	106 72
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	281 50	284 25
Id. Meridionali Azioni	770 —	770 —
Banca di Francia	3765 —	3775 —
Canale di Suez	2121 —	2127 —

BORSA UFFICIALE.
1 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 35**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. —2 1/2	101 65 — 101 75	— — — —
»	101 85 — 101 75	— — — —
Svizzera	101 45 — 101 55	— — — —
Londra +2 1/4	— — — —	25 57 — 25 59 —
Id. lungo	— — — —	25 58 — 25 60 —
Germania +3	— —	brevi 125 — 125 1/2
		lungo 125 1/8 125 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gelatti) — 7 marzo — La speranze nostre non furono fin qui deluse, e lentamente, ma tenacemente si segnala un moto ascendente.

Lo scoperto che regna su quasi tutte le piazze le favorisce, e certo, per poco che la politica si chiarisca, sarebbe facile veder coral ben superiori.

Ore 12 — Deboli stanza serie ragioni. Valori sforti.

Rendita contanti 93 35 93 40.
Spezzata 93 40 93 45.
Rendita fine corrente 93 45, 93 47.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2105	— nom. —	Cred. Tor. 343	— n.m. —
Mobil. 982	—, 983 —	Ind. Comm. 211	—, 212 —
Cr. Merid. 570	—, 573 —	Meridion. 782	—, 784 —
B. Torino 781	—, 782 —	Mediterr. 907 50,	908 50
Subal. Mil. 2 6	—, 2 8 50	Veneto 189	—, 190 —
B. Sconto 403	—, 404 —	Esquilino 216	—, 218 —
Tiber. vec. 509	—, 5 5 —	Fond. Ital. 307	—, 308 —
Cassa sovv. Costrutt. Milano 324 50, 326 50			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 6 *marzo (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 20
» » » — per aprile » 52 70
» » » — per maggio-giugno » 53 75
» » » — a 4 mesi da maggio » 53 75
Mercato calmo.

ANVERSA, 6 *marzo (sera).*

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 50
» » — a 4 mesi ultimi » 17 40
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 6 *marzo (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 35 25
» *raffinato* » 96 50
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 40 70
» » a 4 mesi da maggio » 41 80
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 6 *marzo (sera).*

Cotoni — Mercato debole.
Cotoni Americani, Indiani e Brasiliani in ribasso di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 21,000
per aprile-maggio D. 5 24/64
» agosto-settembre » 5 30/64

MANCHESTER, 6 *marzo (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE, 6 *marzo (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 3000
Mercato calmo, fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 21,000
Mercato fermo.

BREMA, 6 *marzo (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.
raffinato disponibile Rmk. 7 20
MAGDEBURGO, 6 *marzo (sera).*
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania 88. Dov. scellini 14 40

MANSIGLIA, 6 *marzo (sera).*

Frumento. — Importato a Quintali 16,245
» — Venduto » 8000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 6 marzo.

Cambio su Londra D. 4 85 1/2
» su Parigi » 5 21 1/4
Petrolio Standard White C. 7 6/8 cents
» » » Filadelfia » 7 6/8 cents
Cotone Middling » 10 14/16
» » a New-Orleans » 9 11/16
Entrate di cotoni nella giornata balle N. 18,000
Spedizioni pel Continente » 41,000
Frumento rosso D. 0 91
Granoturco » 0 61
Farine extra-state » 3 05 a 3 25
Noli cereali per Liverpool » 1 2/3
Caffè. — Mercato con prezzi soltanto nominali.
Zucchero mascabado N. 12 C. 4 13/16

Mercato di New-York.
(Nostro telegr. part.)

New-York, 5 marzo.

Oggi sul mercato dei cotoni furvi una grande eccitazione: i prezzi subirono dei ribassi sensibilissimi.

Da sabato ad oggi i cambiamenti furono vertiginosi, e si conchiusero affari più grandi che mai.

Si annunziano tre fallimenti che per la loro importanza influiranno certo sull'andamento avvenire del mercato.

MARZO: giorni 31 — U. Q. 8 — L. N. 12.
Mercoledì 7 — 67° giorno dell'anno — Sole nasce 6,18, tr. 6,10 — *S. Thomas d'Aquino.*
Giovedì 8 — 68° giorno dell'anno — Sole nasce 6,16, tr. 6,15 — *S. Giovanni di Dio.*

Pei contravventori.

Riscossione delle imposte — Tasse di bollo alle patenti degli esattori e collettori (*). — Gli originali delle patenti degli esattori e collettori devono essere soggetti al bollo di sei lire; la copia da tenersi affissa all'interno dell'ufficio esattoriale vanno scritte su carta da bollo da lire *due*.

Concorsi.

Banchi di Lotto. — Presso la Direzione del Lotto di Venezia è aperto il concorso, a tutto il 16 marzo 1889, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 66 nel Comune di Pirunavva, coll'aggio medio annuale di L. 3151 23. Questo Banco è assegnato alla categoria di quelli da conferirsi agli orfani d'impiegati aventi diritto a pensione. — *G. U.* 26 febbraio.

Id. — A tutto il 20 marzo corrente è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 307 nel Comune di Avignano, coll'aggio medio annuale di L. 3048 56. Questo Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conferirsi ai pensionati dello Stato verso rinuncia alla pensione. Le domande devono farsi pervenire entro il suddetto termine alla Direzione del Lotto in Napoli. — *G. U.* 5 marzo.

Stazione di monta equina. — Il sindaco annuncia che l'apertura della stazione di monta equina con stalloni governativi, in seguito a concerti col Direttore del deposito cavalli-stalloni di Crema, avrà principio dal 23 marzo e durerà fino al 21 giugno anno corrente.

Il locale per la monta è situato sul corso Principi d'Acaia, n. 62, fra l'Ammazzatoio ed il mercato del bestiame.

Gli stalloni destinati per questa stazione sono due: *Rogatien* puro sangue inglese (baio) da Mortemer p. s. (padre) e Reine p. s. (madre), da Monarque — *Prince-Hamlet* mezzo sangue, nato in Inghilterra (baio) da Performer (padre) e da Old Phenomenon (madre).

L'orario resta fissato, dal 20 marzo al 15 maggio: mattina, ore 8 a 9 1/2; sera, ore 3 a 4 — dal 16 maggio al 21 giugno: mattina, ore 8 1/2 a 9; sera, ore 4 a 5 1/2.

Si fa osservare essere maggiori schiarimenti nei surriferiti giorni dal guardia-stalloni nel locale della stazione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Desmoulin Edoardo, accordato fallito termine giorni quattro per raccogliere adesioni al concordato proposto del 15 0/0 — Fallimento Nicola Ferdinando, chiusa verifica crediti — Fallimento Bruna Giuseppe, adunanza creditori anche deserta.

Novara. — Fallimento Berghetti Angelo, Bilancio presunto attivo lire 4,000, passivo lire 11,757 75.

Pallanza. — Venne dichiarato il fallimento di Frazzi Giuseppe, di Intra, fabbricante di cappelli. Curatore provvisorio nominato rag. Cesare Boccardi. Prima adunanza creditori 17 corr., 10 ant. Termine per presentazione titoli credito 1° aprile. Verifica crediti 23 aprile, 11 ant.

Saluzzo. — Fallimento Lampo Rosa, delegazione sorvegliante venne composta dai signori Paolo Bodini, Ora fratelli e Pietro Rocca. Curatore definitivo nominato geom. Luigi Maggiora. Dal bilancio risulta: attivo lire 1509 06, passivo lire 6346 70 — Fallimento Taverna Lorenzo, verifica crediti rinviata 9 aprile.

Voghera. — Fallimento Sormani Luigi, adunanza per concordato 13 corr. Offerta 45 0/0.

Risoluzione di società. — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la Società in nome collettivo costituitasi il 26 dicembre 1883 sotto la ditta *Fratelli Piaggio* e vennero costituiti liquidatori i signori Federico Piaggio e Luigi Piaggio, i quali firmeranno collettivamente.

Fond. di Genova, 6 marzo.		*As. F. Mediterr.*	507 —
Rend. Ital. cont.	89 07	*Cambi.*	
» fine	89 20	Londra — vista	25 28
As. Banca Nazion.	2110 —	» lett.	25 74
» Credito Mobil.	888 —	Parigi — vista	101 70
» Ferrov. Merid.	782 50	» lett.	101 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20.85.	
Firenze, 6		Cambio su Parigi	80 27
Mobiliare	909 —	Cambio su Londra	127 —
Lombarde	73 75	Lire Italiane	40 30
Banca Anglo-Austr.	97 50	Rendita Austriaca	78 65
Austriache	215 —	Id.	77 50
Banca Nazionale	856 —	Unionbank	184 25
Napoleoni d'oro	10 05 5	Rend. Austr. nuova	107 75
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 6		Cons. Prus. 4 0/0	107 —
Mobiliare	139 90	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Austriache	66 20	Id.	— —
Lombarde	130 00	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 27	Prest. Orient. Russo	69 —
Rendita Italiana	90 00	Argento per chil.	133 85
Turco nuovo	13 60	Mediterranee	117 60
Londra, 6 (Chiusura).			
Consolid. inglesi	102 1/16	Egiziano 1885	75 1/16
Rendita Italiana	93 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	250,000
Argento fino	45 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	67 1/16		
Turco nuovo	15 14 1/16		
Chiusura della Borsa di Parigi 6.			
Rend. it. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	381 1/4
» 5 0/0	82 62	Rend. unghar. 6 0/0	77 1/8
» 4 1/2 0/0	103 72	Rend. spagn. ester.	67 3/8
Rend. ital. 5 0/0	93 65	Banca di sc. di Parigi	451 —
Cambi Londra vista	25 29 0	Banca ottomana	493 3/4
Consolid. inglesi	102 1/16	Argento fino	894 —
Obbl. Lombarde	262 —	Credito fondiario	1251 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2125 —
Turco nuovo	14 2	Panama	280 25
Banca di Parigi	765 —	Sorte turche	85 1/2
Tunisine	438 —	Ferrovie Merid.	771 —

SETE E VELLUTI — *Lione, 5 marzo.*

Le contrattazioni sul mercato serico furono nella settimana abbastanza animate, specialmente nelle sete asiatiche, le quali sembrano voler acquistare una situazione più importante sulla piazza. Contrariamente alle previsioni della fabbrica, le Camere francesi hanno colpito le sete italiane d'un dazio di entrata il quale danneggerà certamente molti fabbricanti che hanno bisogno di sete fine per la tessitura delle loro stoffe. Però si nutre speranza che il loro Governo finirano per intendersi sopra una questione di tanta importanza per la nostra piazza, stabilendo un nuovo trattato di commercio.

Sul mercato delle sete la domanda fu meno attiva. Dalle principali piazze di consumo non giunsero che pochi ordini, e le vendite si limitarono a qualche partita in marca propria. I tessitori tutti, in paese, furono più favoriti degli altri articoli e diedero luogo a numerose contrattazioni pel consumo interno. I velluti, come tutte le stoffe non pelo, rimasero negletti. Tuttavia si citano alcune vendite nelle qualità superiori per mode. I velluti damascati restarono pure assai domandati.

Stagionatura seriale delle sete in Torino. 6 marzo.
Organzini, once 5 — K. 252 42 — Trame, once 1 — K. 8 71 — Greggie, once 5 — K. 462 10.
Totali once 10 — K. 1161 51
Once somate nel mese a tutt'oggi n. 80 K.
Il Direttore-Verificatore: A. Bertoldo

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Soluzione del gruppo precedente: Para-pigli.
Monnerhu.
A

O
Impara Oriente.

Tra due mezzi farabutti:
— Indovina come ho avuto questo bel bocchino di schiuma.
— Te l'hanno regalato.
— No.
— L'hai trovato
— Ma che!
— L'hai rubato.
— Ti sbagli, l'ho comprato.
L'altro, freddamente:
— Sapevi bene che non avresti potuto indovinare.

(*) Raccomandiamo a tutti coloro che hanno a trattare materia di riscossione il *Manuale dell'Esattore* compilato dall'avvocato avv. Giordani e pubblicato dalla Ditta L. Roux e C. — Un grosso volume di 460 pagine, L. 5

Una tassa fiscale

L'articolo 5 del progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari — il quale stabilisce una tassa sulla vendita degli spiriti e delle bevande alcooliche — ha provocato le più energiche proteste da parte dei fabbricanti e negozianti di spiriti e bevande alcooliche. L'agitazione, iniziatasi in Lombardia e in Piemonte, va estendendosi per tutto il paese. Abbiamo detto dei telegrammi inviati alla Commissione pei provvedimenti dagli industriali di Milano; abbiamo riferito il telegramma, piuttosto nervoso, mandato alla stessa Commissione dagli industriali di Torino; e sappiamo che questi ultimi hanno redatto un memoriale, che, non appena sarà raccolte le firme, sarà pure inviato a Roma.

Conviene considerare la questione nei suoi vari lati, perchè importante assai nella economia tanto finanziaria, quanto morale del paese.

Risaliamo alle cause prime, come dicono i filosofi; e queste sono 70 milioni che, per l'anno 1888-89, la finanza ha bisogno di attingere a nuove entrate. È doloroso, ha detto il Ministero, per un Governo liberale presentarsi al Parlamento con nuovi progetti d'imposta, precisamente nel momento in cui è costretto a constatare che le condizioni della economia nazionale potrebbero essere più confortanti; ma le necessità ci incalzano, e occorre affrontarle con fermezza, confidando nel patriottismo della nazione. E dinanzi a una tale condizione di cose, dinanzi a dichiarazioni esplicite e sincere, non c'è che dire, il meglio che si possa fare da noi è precisamente questo: di prendere con due mani il nostro patriottismo e prepararci al nuovo sacrifizio.

Se non che, in materia d'imposte, è bene considerar prima attentamente i loro vantaggi e i loro svantaggi morali e materiali, le loro forme, i loro caratteri, la loro indole più o meno costituzionale e liberale, perchè non si abbiano poi a deplorare inconvenienti e inutili pentimenti. Fra le produzioni nuove colpite sta l'alcool, prodotto utilissimo e terribile a un tempo, di necessità prima e insieme di grande danno alle popolazioni. Effettivamente, in Europa si è ormai fatto generale il movimento a favore di provvedimenti legislativi intesi a difficultare, se non a impedire, a scopo d'igiene e morale pubblica, lo spaccio di bevande alcooliche adulterate o fabbricate imperfettamente; e noi comprendiamo benissimo il concetto che ha ispirato il legislatore nella determinazione della nuova tassa.

Aumentare la tassa di fabbricazione — dice la relazione ministeriale — non è possibile senza aggravare le condizioni delle distillerie e senza dar nuova esca al contrabbando e alle frodi. Perciò il Governo ha creduto di preparare una proposta di legge per l'instituzione di una tassa generale di vendita dello spirito e delle bevande alcooliche, e di regolarne l'applicazione in modo da assicurare meglio la riscossione della tassa di fabbricazione e di tutelare le distillerie nazionali da illegittima concorrenza.

Ma bisogna, d'altra parte, vedere se lo scopo dal legislatore propostosi sarà in definitiva raggiunto o se non piuttosto nasceranno inconvenienti d'altra natura, che è bene, sin che siamo in tempo, prevedere e, per nostra parte, preannunciare. I fabbricanti di liquori, ecc., hanno da opporre delle valide eccezioni al considerando della relazione, e sarà bene che la Commissione pei provvedimenti finanziari ne tenga conto.

Innanzi tutto essi fanno una esplicita e patriottica dichiarazione: « C'è bisogno di denaro? Ebbene, siamo pronti al sacrificio, imponete. Noi non protestiamo contro la tassa, protestiamo contro il modo che ci offende. » Essi sono poi d'avviso che, se la nuova tassa raggiunge lo scopo fiscale, non raggiunga però quello igienico, sia perchè per questo sarebbe impari, sia perchè in Italia, meno che altrove, si hanno a deplorare eccessi di alcoolismo, sia infine perchè l'aggravare delle imposte non scema la consumazione dell'alcool, secondo l'esempio che ne offre la Francia.

È inoltre notevole la discordanza di criteri politici che si verificherebbe con l'attuazione di questa nuova tassa eminentemente fiscale, perchè essa verrebbe adottata appunto nel momento in cui, proclamata l'odiosità della tassa del macinato, si fa una campagna progressiva per l'abolizione della tassa di minuta vendita e in generale per l'abolizione di tutte quelle tasse che hanno caratteri fiscali, antiliberali, vessatorii.

Si vuole dall'alcool trarre maggior profitto? Ebbene, dicono i fabbricanti, sarà molto più agevole accrescere le tasse attuali, le quali sono già tollerate e non squilibrano l'armonia e l'economia della produzione. La tassa, così com'è proposta, è malvista per questo: che i fabbricanti si sentono sotto una perpetua sorveglianza degli agenti, che qualora questi siano eccessivamente volanti possono suscitare contestazioni irritanti e lotte e questioni continue concludentisi in processi; che una parte del provento (calcolato in 15 milioni) il Governo sarà obbligato a spenderla per aumentare il Corpo degli agenti o per distaccare quelli che sono attualmente in servizio qua e là nella campagna e nei piccoli centri.

E ciò è tanto vero che lo stesso legislatore riconosce la necessità di corroborare la legge con un buon numero di minaccie di pene, le quali servono a completare il carattere speciale della legge.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

— Ma come! — esclamò Corvelle; — vorrete davvero andare a seppellirvi in quel villaggio remoto? Non sarà armata per trionfare su un vasto teatro? Devi portare il tuo contributo al regolamento di una delle più importanti quistioni: l'uguaglianza dell'uomo e della donna sul terreno scientifico, come su tutti gli altri. È una cosa già affermata in Inghilterra ed in America; sarà lo sarà anche in Francia, mercè tua.

— Non ho tanta ambizione. Purchè possa gradatamente da vivere per noi e fare un po' di bene...

— Sai Eleuccia, che ti risenti di quella tua intimità con una buona figliuola senza ombra di elevatezza intellettuale quale è Gertrude?

— La calunni, Carlotta. Ti assicuro che non manca d'intelligenza; forse ella si limita ad essere buona, e la sua grande semplicità mi riposa del troppo alto volo delle signore della nostra società. Non voglio offendere le tue amiche cosmopolite ma ad una. Ahi con farmi quel viso arcigno! Riconosco il loro merito, ma esse declamano sempre. L'emancipazione delle donne, l'avvenire delle donne... È proprio necessario di parlarne tanto? Ma ora parliamo noi di quel famoso pranzo. Bisogna prepararsi; qual vestito ti metterai? Voglio che tu sia seducente.

L'idea di conquistare il signor Méran o chicchessia col suo fisico o coll'aiuto della toletta parve molto comica a Carlotta che, sebbene avesse voglia di sgridare la sorella, si mise a ridere. Del resto le accadeva sovente di passare, colla mobilità che distingue le donne nervose, dall'umor nero ad una improvvisa e quasi infantile gaiezza.

VI.

Il pranzo in casa Durieu riuscì animato e cordiale. Il signor Méran si aveva pensato da parecchi giorni con agitazione; era sì sentiva attratto dal desiderio di rivedere un viso che aveva sempre presente all'immaginazione, ma che per gran tempo non aveva sperato di poter incontrare nel mondo; ora si sentiva trattenuto dalla ripugnanza di ritrovare quel bel viso in una medicheria. Il giorno stesso in cui doveva recarsi a pranzo fu sul punto di cercare una scusa per esimersi dall'invito; poi pensò:

— Insomma, quando vado a vedere la *Gioconda*, quando rimango dei quarti d'ora affascinato davanti a quel marmo, cercando di penetrare il mistero del suo sorriso, non ho certamente alcuna intenzione di appropriarmi Mona Lisa in persona; ella mi avrebbe forse ispirata molta sfiducia.

Poco a poco si persuase che sarebbe andato a quel pranzo come andava al Louvre, per soddisfare un gusto di artista, senza pensare che il capo d'opera che lo attirava portasse scritto sul cartellino: « Non toccate. » Per cortesia non poteva mancare di parola alla signora Durieu, che si aveva supplicato di ripetere agli amici a Carlo Wynar (era il pseudonimo della signorina Carlotta Erwin) tutto il bene che pensava del suo romanzo.

Ciò non gli pareva troppo difficile. Sdegnava più d'ogni altro di tessere elogi senza convinzione; ma il romanzo che era stato pregato di leggere lo aveva colpito sul serio, egli aveva trovato pregi che l'avevano fatto pensare vagamente ad un'altra Carlotta, donna di vero genio, Carlotta Brontë, autrice di *Jane Eyre*.

Nel romanzo della signorina Erwin non si vedeva la trama, la preparazione; i personaggi non vi apparivano soltanto una parte; vivevano; nessuna transizione, una mancanza assoluta di abilità; ma anche ciò aveva il suo pregio in un'epoca in cui la maniera procede a detrimento della naturalezza, della verità. Quel racconto di un amore sperato rispondeva al bisogno che si ha, oggi, del vero, del reale. Se gli avvenimenti non erano nuovi, certi tocchi di sentimento profondo e intenso li ringiovanivano. Attraverso a qualche debolezza di stile, un'anima di donna si svelava con singolari audacie, con abbandoni sorprendenti, con improvvisi pudori; il lettore si sentiva commosso come da una intima confessione. Il carattere pittoresco e complicato dell'eroe debole e scettico, vile in conclusione e perfino crudele, aveva un rilievo che le figure degli uomini non hanno quasi mai nei romanzi femminili. Il disprezzo e lo sdegno che avevano diretta quella penna non avevano accecato l'autore. I personaggi secondari erano tutti dipinti mirabilmente dal vero: non era da dubitarne; si vedeva che non erano stati cercati per contribuire all'effetto generale se si trovavano nel romanzo gli era che si erano realmente trovati nella vera storia.

Gilberto Méran aveva detto alla signora Durieu, restituendole il libro:

— Io sono di quelli che preferiscono uno studio penetrante ad un quadro ingegnosamente ricercato. Qui i particolari tengono un po' troppo posto, è vero, ma sono giusti anche nelle linee più impercettibili. Perbacco! quale psicologo è la sua amica, signora!

Quelle parole, riferite a Carlotta ad inconscienza sregolate dalla buona volontà, avevano rimunerato in lei speranze da gran tempo addormentate, se pure non del tutto spente.

Ella apparve dunque con tutte le sue attrattive

I due nuovi italiani

Arnaldo Cantani — Matteo Schilizzi.

Napoli, 4 marzo.

(Nox) — La Camera dei deputati ha approvato dunque a grande maggioranza i due disegni di legge presentati dall'on. Crispi, con cui si concedeva la naturalizzazione italiana al professore Arnaldo Cantani ed a Matteo Schilizzi. E, nonostante le raccomandazioni e le esortazioni dell'on. De Zerbi, le palle nere trovate in fondo alle urne sono state pochissime. In tesi generale, mi pare di averlo detto altra volta in questo stesso giornale, è molto strano negare a chi lo chieda di paragonare la sua condizione a quella di trenta milioni di abitanti. E le opposizioni, frutto quasi sempre di rancori personali, mi sembrano ingiustificabili. Quando il conte Pellegrino Rossi chiese la cittadinanza francese, l'opposizione con cui la sua domanda venne accolta fu vivissima. « Ecco — si disse — ecco un intruso. Se egli avesse voluto contentarsi dell'insegnamento di economia politica alla Sorbonne, gli avrebbe bastato la semplice cittadinanza. » E la domanda passò appena con pochi voti di maggioranza.

Ma perchè mai non avrebbe dovuto essere cittadino italiano il prof. Arnaldo Cantani? Tedesco di origine e forse anche di nascita, egli è una delle maggiori illustrazioni dell'Università napoletana, dove da tanti anni insegna con « intelletto d'amore » e dove raccoglie la simpatia dei colleghi e degli studenti.

A quelli che non la conoscono egli sembra, e può darsi anche che sia, un poco burbero ed austero. Ma al lato dell'ammalato egli, il buon professore, ha la gentilezza italiana e la freddezza tedesca. A Napoli, con Mariano Semmola e l'on. Cardarelli, è tra i medici più in voga e più generalmente ripetuti. Ma l'on. Semmola, che l'on. Depretis mandò a sedere a Palazzo Madama, più che uno scienziato è più che un paziente ricercatore è un grande medico alla moda, da che la moda, questa dura necessità sociale, si è imposta anche all'arte ed alla scienza. Adoratore della sua bellezza, l'on. Semmola ebbe la triste debolezza di macchiare la sua reputazione di medico e di professore, rendendo nello stesso tempo infelici le famiglie di due scienziati veri e di due veri patrioti come Ferrao Pessina e Luigi Settembrini. Ed il Narciso della medicina napoletana non ama la cattedra, come ogni vero scienziato dovrebbe amarla: egli è il vero campione della scienza viaggiante, e a tutti i Congressi, a tutte le riunioni non manca mai, e i suoi discorsi, che tutti i giornali benignamente riportano, ognuno può darsi bene che abbiano raggiunto il migliaio.

Anche l'on. Cardarelli, deputato del Collegio II di Campobasso, non è propriamente un professore, nel significato ufficiale della parola, ma un libero docente. Grande medico e oratore simpaticissimo, l'on. Cardarelli ha alla Camera patrocinato due cause: quella del sale e quella degli studenti. Il deputato d'Isernia vorrebbe che gli esami fossero resi più facili; ogni studente che si ammazza è una ferita al buon cuore dell'on. Cardarelli, che non è arrivato però a sognare, come l'on. Giuseppe Lazzaro, l'abolizione degli inutili studi grammaticali. Ma nessuna passione politica, nessuna passione che non sia quella della scienza, attira, io credo, l'onorevole Cantani, che a Napoli divide il suo tempo fra la scuola, l'ospedale Gesù Maria e gli ammalati.

Quando il Pasteur trovò il microbo della rabbia, il dott. Cantani, silenziosamente, senza alcuna *réclame*, fondò a Napoli il primo Istituto antirabbico d'Italia. E a sue spese, per due anni, profondendo molte migliaia di lire, ha grandemente contribuito allo studio dei fenomeni della rabbia, ed ha salvato la vita a parecchie centinaia di disgraziati. Perchè dunque si avrebbe dovuto negare la naturalizzazione italiana al prof. Cantani? Egli, che insegna nella più numerosa Università d'Italia ad un pubblico italiano, e che da tanti anni contribuisce al progresso della scienza italiana, era certamente italiano di spirito prima che il Parlamento gli accordasse la naturalizzazione.

*** Figura più comica e quindi più difficile ad esser definita è quella di Matteo Schilizzi. A Napoli non vi è quasi alcuno che ignori il suo nome, e, in questo momento, non vi è forse persona più popolare di lui. Chi vede la prima volta in qualche salone o nelle sale di qualche Circolo questo nuovo naturalizzato italiano, che sorride sempre a tutti, che parla pianamente, con una voce simpaticissima, crede di riconoscere in lui uno dei soliti tipi di *bon vivant*, che passano la loro vita da *sportsman* senza ideale. Eppure questo piccolo uomo in tempi eccezionali, quando ad uomini più forti di lui veniva meno, nel generale abbattimento, ogni forza di animo, ha saputo mostrare una energia ed un coraggio veramente superiori. Quando a Napoli infieriva il colera, egli si trovava a Londra con Gian Battista Amendola, il grande scultore che una fiera crudele ha tolto, pochi anni sono, all'arte ed agli amici. E ritornò subito, mentre nessun vincolo di famiglia o di patria lo legava ad una città in cui dimorava appena da pochi anni. Quel che egli fece allora è inutile che lo dica, poichè il Re credette di *motu proprio* dargli la medaglia d'oro al valor civile, e la Stampa italiana gli fu larga di lodi.

A Napoli, agli occhi del popolino, egli è un semidio filantropo; la povera gente nomina Schilizzi per indicare una grande ricchezza, una ricchezza immensurata, che sembra tanto più grande ed incommensurabile, quanto maggiore è la miseria di chi lo concepisce. Il mausoleo monumentale ch'egli ha eretto a suo fratello sulla dolce collina di Posilipo, dove P. Papirio Stazio sentiva la notte il soavissimo canto delle sirene, è stato per lungo tempo argomento di discussioni. Il più caldo patrocinatore delle case operaie dentro e fuori il Consiglio comunale è stato ed è ancora il sig. Schilizzi. Sennonchè i giornalisti lo detestano questo nuovo italiano, che ha voluto fare un altro giornale, un grande giornale, ricco di buoni propositi e di buone informazioni, e ogni giorno inventano la più strana bugia, i più inverosimili *canards*, contenti di riuscire qualche volta a mettere in giro delle storielle ridicole e stupide. Ma tutto questo non scuoterà la popolarità grande di Matteo Schilizzi, e a lui come a tutti i buoni ed i forti, non si potrà negare l'ammirazione e la stima sincera.

Noterelle Sicule

Tumulti e scioperi a Caltagirone. Una Commissione d'esoneghi.

Catania, 3 febbraio.

(Il Sarrso) — Giungono gravi notizie da Caltagirone. Un gran numero di operai disoccupati hanno percorso tumultuando le vie della città gridando: *Pane e lavoro!* Dopo molti stenti e dopo molte promesse la dimostrazione s'è sciolta. Temonsi nuovi disordini. La miseria nell'interno della città è grande.

***

È venuta a Catania, e da qualche giorno è in giro, una Commissione presieduta dal marchese Niccolini per l'aggiudicazione dei premi istituiti dal Ministero di agricoltura ai produttori di vino in data quantità e qualità. Al tempo stesso si è in cerca di una qualità di vino che possa resistere al clima africano pei nostri soldati. Accompagna la Commissione nella sua gita per la campagna l'egregio enologo sig. Aloi.

DALL'ARGENTINA

Scioperi — Le prossime elezioni — Ancora del dott. Martinotti che fa ritorno in Italia col dott. Castagnone di Casale.

Buenos Ayres, 30 gennaio.

(F. L. P.) — Nei nostri vecchi passi latini, quando una classe di gente che si dà ad un particolare lavoro non è contenta del solido che percepisce, o le pare gravoso l'orario del lavoro, ad istigazione di qualche caporione si mette in sciopero, e quindi, con riunioni sediziose, con dimostrazioni talvolta clamorose e però spesso serie, s'impone ai padroni chiamandoli a patti nuovi. La Polizia interviene sempre per il buon ordine fino a tanto che le cose si siano bene aggiustate da ambe le parti, e poi tutto finisce lì. Ciascuno riporna pacificamente al lavoro. In questi nuovi paesi succede il contrario. *La huelga* (sciopero) che di quasi giorni fanno i signori cuochi, lavapiatti ed individui della stessa famiglia, e dall'altra che, per animottare, fanno i cocchieri qui a Buenos Ayres, riveste un carattere ben differente e dal modo come vien praticato e dal movente. Qui non si tratta di aumento di soldo, nè di cambiamento d'orario, ma sibbene di libertà. *Libertà vo' cercando che è sì cara*, dice il buon Petrarca. Cuochi, cocchieri scioperano per la libertà che il Municipio vuol loro togliere obbligandoli alla numerazione, obbligandoli a provvedersi d'un libretto che dice: « Voi siete numerati, voi dovete pagare una tassa che corrisponda alla vostra condizione, voi dovete avere un libretto-stato di servizio presentabile in qualsiasi circostanza di tempo alla Polizia ed ai padroni che vi devono pagare il salario. »

Che abbia ragioni da vendere questa buona gente nel protestare contro la nuova disposizione municipale, non v'è persona di buon senso che lo neghi; che abbia il diritto di far sentire pubblicamente le sue ragioni, anche. E perciò ridicolo che il signor Intendente municipale e la Polizia credano derimere siffatte manifestazioni a faccia il primo le orecchie da mercante, e la seconda reprima con delle misure che stonano affatto in questi paesi retti a sistema repubblicano. Se in Europa, o, meglio, in qualche regno d'Europa, vige il sistema del libretto di servizio, è cosa che può passare; qui no assolutamente. Badi il signor Intendente che stanno in aria dei nuvoloni che accennano ad un temporale non tanto passeggiero, e che, come faranno i cuochi ed i cocchieri, faranno anche i malcontenti artisti d'altre classi, tutti concordi nel volere la libertà tanto cara. Perdino i governanti che l'arco è troppo teso, e che il malumore è generale tra i lavoratori d'oltre mare che, qui venuti per mettere a profitto altrui la propria intelligenza e le proprie forze fisiche, dopo tutto ha il sovrano diritto di rendere manifeste le proprie idee contro a tutto che s'oppone alla libertà.

Mentre vi scrivo, lo sciopero continua, e, per mancanza di cuochi, camerieri e cocchieri che prestino servizio agli *hôtels* e sulle piazze, molti che vorrebbero cibarsi con comodità nel possono, molti altri che vorrebbero farsi scarrozzare si contentano di andare sulle tramvie o a piedi.

Evviva lo sciopero!

Adesso viene la volta dei panattieri. Questi vogliono aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro. Era indetta per la giornata di ieri una riunione dei panattieri in *Barracas al Sud* per discutere sulle proposte da fare ai padroni delle panatterie, ma pare che la polizia del commissario Cuenca non abbia voluto che quei buoni panattieri esercitassero il loro diritto di riunione.

Mentre vi scrivo, si sa nulla ancora di quanto fecero o faranno i signori manipolatori del pane.

*** Il partito cosidetto nazionale comincia a prepararsi per la prossima guerra elettorale. Già le riunioni si succedono, e comincia l'opera di preparazione delle liste dei deputati al Congresso. Vincerà Don Juarez Celman!

Manderà egli nel febbraio venturo al Congresso tanti deputati che seppiano giurare nel suo verbo? Dico manderà, perchè, come ben sapete, è sempre il presidente che impone i candidati, ed il partito nazionale che impasta e poi informa.

Non andiamo mica male, signori!

La democrazia argentina, per troppo, ha ancora le ali tarpate.

*** Il signor comm. dott. Martinotti non è perfettamente guarito, ma poco ci manca! (1) Valendosi del buon amico e distinto sanitario signor Castagnone, nostro connazionale, che si reca a Casale, sua città nativa, ai farà ritorno a voi col *Perseo* che salpa il 5 venturo febbraio, per dirvi che se fu vittima del lavoro perdendovi un braccio, coll'altro a colla penna mente ha saprà ancora far tante cose per l'Italia e per questa capitale terra Argentina, che tanto lo ama ed apprezza.

Se di certa scienza ch'egli ebbe serie proposte per l'impianto di un nuovo e grande Stabilimento vinicolo nella provincia di Mendoza per parte d'un signore di qui, che dispone all'uopo di milioni di scudi e che vuole che il suo Stabilimento riesca il primo di quanti conta l'America del Sud.

Venendo in Europa, l'ex-deputato Martinotti studierà il modo di impiantare detto Stabilimento, che vuol provvederlo delle macchine di primissimo ordine, epperciò si recherà appositamente a Parigi ed a Londra.

REATI E PENE

Il fatto di Pecetto.

(*Corte d'assise di Torino*).

Nel giorno 2 dello scorso ottobre si celebrava in Pecetto la festa patronale, e vi accorsero molti dei paesi vicini, fra gli altri certi Cigliano Giorgio con la propria fidanzata Colli Anna, Cigliano Maria, Colli Francesco ed i coniugi Francesco Magnoli e Rosa Carli, tutti di Chieri.

Finita la festa, verso le 6 pomeridiane, se ne tornavano al loro paese. Giunti alla Cappella del Carmine, dalla vigna di certo Alessandro Ilonio fu esploso contro di essi un colpo d'arma da fuoco, carica a pallini da caccia, che colpì il Cigliano Giorgio e la sua fidanzata, il Magnoli e la moglie Rosa, che camminavano a braccetto.

Il primo, ferito gravemente, poche ore dopo morì, la sua fidanzata fu in causa delle ferite, inchiodata in letto per un mese; il Magnoli per quindici giorni e la moglie per cinque giorni.

Il fatto grave commosse vivamente la popolazione, tanto più perchè, ignorandosi chi fossero gli autori del misfatto, si accusavano persone innocenti.

Quei poveri festaiuoli lungo la giornata non avevano avuto questione con nessuno, e non si poteva e non si sapeva trovare alcuna causale del delitto.

In principio i sospetti caddero sicuramente che sul fratello Cigliano Giorgio, su certo Cigliano Giacomo, guardia municipale di Pecetto, ma costui, per sua fortuna, quella sera, all'ora del delitto, si trovava in compagnia dei Reali carabinieri, la compagnia più indicata per provare un *alibi*.

Nella vigna di dove il colpo era partito si era trovato uno steppancio formato di carta ignale a quella che poi si sequestrò negli abiti di certo Pianta Domenico, contadino e guardiano in una di quelle vigne. Col Pianta fu pure arrestato un cognato di lui, certo Paletto Luigi, che nell'ora del delitto si trovava col cognato.

Essi da principio negarono recisamente, ma, stretti dalle circostanze dei fatti che stavano contro di loro, finirono per confessare, e il Pianta dichiarò che chi aveva esploso il colpo era stato lui, dicendo di avere sparato perchè il Cigliano ed i compagni si erano introdotti nella vigna per rubarvi dell'uva; redarguiti dal Pianta, avevano risposto insolentendo minacciando di passare a vie di fatto, ed egli aveva sparato.

Ma contro questa loro asserzione stanno varie circostanze.

Il filare delle viti lungo la strada era di già vendemmiato; le ferite si presentano di un colpo tirato dall'alto in basso, e quelli della comitiva negano recisamente d'essere usciti dalla strada per entrare nella vigna.

Come causale del delitto sta il fatto di questioni precedenti fra quelli di Pecetto e quelli di Chieri; questioni nelle quali erano avvenuti ferimenti e avevano avuto luogo i processi.

La causa, cominciata ieri, durerà ancora un paio di giorni.

Presiede il cav. Rossi; Pubblico Ministero cavaliere Civellari; difensori: per il Pianta, l'avv. Neal, per il Paletto, Pedrigue e Cazzola.

Un processo di falsi monetari.

(*Corte d'assise di Catania*).

5 febbraio.

(Il Sarrso) — Da parecchi giorni al Circolo straordinario delle Assise è cominciato il dibattimento di una causa importantissima. Gli imputati sono: Lo Faro Giuseppe, Pietro Ursini, Apollonio Bruno, Sebastiano Calandrino, Andrea Caponetto, Pasquale De Felice, Mario Ursini, Bonocori Nunzio e Raimondi. De Felice, Maria Ursini e Raimondi sono semplicemente accusati di spaccio di biglietti falsi; gli altri di spaccio e di fabbricazione.

Da molti anni esisteva a Catania una fabbrica di biglietti falsi in casa del Lo Faro. Là si coniavano dei biglietti di Stato da lire cinque e dieci. Uno degli spacciatori, il De Felice, ebbe per premio del suo lavoro prima 25,000 lire poi altre 4000. Quando l'individuo sopraddetto vide che non c'era mezzo di spillare più quattrini ai soci benemeriti, si buttò nelle braccia della Questura e denunziò il Lo Faro come capo dell'associazione.

(1) Come i lettori ricordano, l'ex-deputato Martinotti, nell'ottobre scorso, ebbe un bruscio articolato da una macchina in un alcoolificio da lui impiantato al Chaco.

quella sera, al pranzo dei Durieu: gaia, vivace, gentile quanto potesse essere. Non s'era mai potuto dire che Carlotta fosse bella; ma nella prima gioventù il suo viso mobile e grazioso, modellato, si può dire, sull'impressione del momento, aveva avuto un certo fascino che ritornava ancora ogni tanto ad illuminarle i lineamenti stanchi e delicati. I suoi sentimenti, le sue sensazioni si riflettevano negli occhi color del mare, come il mare cangianti e, qualche volta, fosforescenti. Gilberto Méran la trovò molto spigliata e naturale, senza nulla che rimandasse all'idea spiacevole che egli s'era fatta di un *bas-bleu*. Era vestita e pettinata correttamente, ciò che Gilberto aveva sempre creduto incompatibile colle donne letterate, non cercava di abbagliare, ma sapeva adornare tutte le quattro mostrare alcuna pretesa. Ella ed i Durieu mantenevano viva la conversazione; il signor Méran osservava Elena, che era quella sera stranamente silenziosa; egli cercava di indovinare ciò che significava quel silenzio. Era sdegno pedantesco di ciò che poteva interessare e divertire gli altri? Era l'impossibilità di sfuggire ad una corrente d'idee e di riflessioni tutte nuove? Egli preferiva questa seconda supposizione; vedeva quella giovane e bella natura incamminata alla ruvida arida dello studio forzato, sempre sola colla sua impresa, il cui peso l'accompagnava dappertutto. Ella pensava senza dubbio alle lezioni dell'indomani, alle scene miserevoli che all'ospedale avevano attristata la sua immaginazione. Quel dolce s

Fatta una diligente perquisizione in casa di costui, in un suo magazzino, ove il medesimo fabbricava del sapone, furono trovati macchina, biglietti falsi, *clichés* pei medesimi, colori e tutti gli ordigni necessari per la illecita speculazione. Il Lo Faro, visioni perdute, cantò anche lui e diede la stura alla giustizia i compagni.

Ora, la macchina ed i *clichés* li vendette alla Società un certo Ursini Pietro, che è nel gabbione anche lui. È un artista valentissimo nel suo genere. Egli dichiara che, mediante un suo segreto, ha trovato il mezzo di rammollire l'acciaio. Applicando con una composizione un biglietto di banca all'acciaio rammollito, l'impronta del biglietto rimane in tutta la sua perfezione. L'Ursini pretende di aver *duriato* la società. Difatti asserisce di aver consegnato la macchina priva di alcuni pezzi necessari, e di aver guastato i *clichés*.

Appunto per questo i biglietti falsi furono riconosciuti. Che se lui avesse lavorato nell'affare, neanche alla *Banca Nazionale* (testuale) avrebbero potuto riconoscerli. Ed in prova di ciò l'Ursini consegnò alla giustizia 55,000 lire in tanti biglietti da 50 da lui eseguiti per *diletto*. Questi biglietti vennero esaminati al pubblico dibattimento; essi sono di una grande perfezione.

Da tutto questo l'Ursini vorrebbe far rilevare ch'egli, per vendendo macchine e *clichés*, non fece alcun male, essendo codesto tutto in cattivo stato; anzi fece un bene alla società, perchè in questa guisa i falsari non si servirono di mezzi più perfetti.

Gli altri imputati cercano di uscirne dal rotto della cuffia. Ognuno getta la responsabilità sul compagno.

De Felice e Lo Faro invocano quell'articolo del Codice penale che esenta da pena i denunziatori!

Il processo durerà ancora parecchi giorni.

* * *

Il giorno 15, appena finito questo, avrà luogo alle stesso Assise il dibattimento di un altro processo di falsari per fabbricazione di biglietti della Banca Nazionale di lire 100!

Come vedete, a Catania non si perderà tempo.

Agli avvocati.

A giorni avrà luogo un'assemblea di tutti gli avvocati esercenti per discutere sul da farsi onde ottenere che la Sezione penale della nostra Corte di cassazione non venga rimossa da Torino.

I drammi invernali della montagna

In val di Lanzo.

Nella mattina del 28 febbraio p. p. a Lemie, ove la neve abbonda meno che in tutte le altre frazioni del Comune, raggiungeva un'altezza dai due metri e mezzo a tre. Tra i giorni 26, 27 e 28 del predetto febbraio caddero numerose ed enormi valanghe, le quali distrussero un ponte sulla Stura presso la frazione Chiamdusseglio, diversi casseggiati e molinissime piante, ma fortunatamente non vi fu alcuna vittima. Diverse case inabitate non resistettero al l'enorme peso della neve, e rovinarono.

Non si conoscono ancora i guasti arrecati nei fabbricati alpestri ove questi terrazzani si recano nella stagione estiva. I danni finora conosciuti si calcolano ad oltre 40,000 lire.

Se meritano di essere biasimati gli abitanti della frazione Chiampetto di questo luogo i quali, benchè diffidati dal sindaco in modo speciale sotto gli ordini dell'incaricato dello sgombro della neve di detta frazione Cargnico Lorenzo, consigliere comunale, si rifiutarono di sgombrare dalla neve il tratto di strada comunale loro assegnato con apposita deliberazione consigliare, approvata dalla superiore autorità, obbligando così il sindaco a valersi delle facoltà di cui agli articoli 106 della legge comunale e provinciale e 14 del regolamento comunale. D'altra parte meritano di essere lodati gli abitanti di tutte le altre frazioni per la loro sollecitudine nel prestare allo sgombro delle vie che danno adito al capoluogo ed agli altri Comuni limitrofi, ed in modo speciale meritano di essere lodati il sindaco ed i consiglieri comunali delle rispettive frazioni per aver animato i loro dipendenti al lavoro più coll'esempio che coi consigli.

Neve nel Giura.

Neuchâtel, 5 marzo.

(Dall'Eco) — Da questa notte una nuova bufera di neve più forte che mai imperversa su tutta la zona compresa fra le Alpi ed il Giura. La neve cade così fitta che il lago e i monti non si distinguono più a pochi passi di distanza.

Appena ristabilita, le comunicazioni dei paesi alpestri sono di nuovo interrotte; la circolazione interna difficile; temonsi altre disgrazie e ritardi nel servizio di trasporto e di transito. Eppure ieri, benchè la giornata fosse freddissima, splendeva un magnifico sole di marzo. Capricci del tempo molto incomodi per noi tutti.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **La ferita della « Marchesa Colombi. »** — Un nostro telegramma da Milano ci annunziava ieri che la signora Maria Torelli-Viollier, nata Torriani, si era ferita ad un braccio. Si accennava eziandio ad una vaga possibilità che la ferita non fosse puramente casuale. Ora si assicura che la ferita al braccio è veramente dovuta ad un caso sfortunato; la signora Torelli-Viollier si sarebbe ferita tagliando una fetta di *roastbeef*. Lo signora Torelli-Viollier non è punto preoccupata dal lieve incidente; anzi chi la vide assicura che essa è di ottimo umore.

SAN REMO. — (Nostre lett., 6 marzo). — (M.) — **Una festa d'armi.** — Il torneo di scherma del 1° marzo al teatro Principe Amedeo in San Remo riuscì splendidamente. Vi assistette un pubblico scelto formato in gran parte dalle colonie inglese, germanica e francese. V'erano le LL. AA. RR. la signora e signorina La Gloria, presieduta dal generale conte Bernardo Pes di Villamarina del Campo, era composta dai signori: marchese Borea Agostino, marchese Spinola Francesco, marchese Pinoli Federico, Garbarino Andrea, Blanchi Vittorio, Ormond François, marchese Fristolemichel Gaspare, avv. Monnel, Gismondi e Philips H. E. L'esperimento di scherma fu eseguito benissimo da una squadra di giovanotti comandata dal maestro Garofalo. Vi furono assalti brillanti. Noto per ordine del programma. Spada: signori Rubino e Diana, piastrino, applaudito; spada: signori professori Framont, di Parigi, e Garofalo, bel giuoco di parata e risposta; spada: signori Garofalo e Martinet, applauditi; spada: professori Forastiero, di Genova, e Mortillaro (i due valenti maestri gareggiarono con impegno di destrezza, di forza e di abilità, applauditissimo); spada: Mortillaro e Diana, bel giuoco di parata e risposta; spada: signori Fromont e Blanc, di Cannes, (dilungarsi su questo assalto è impossibile; il punto è un complesso di azioni veloci; si vede subito che sono due forti tiratori); spada: signori Diana e Forastiero, assalto lungo, vivace; sciabola: signori Gastaldi e Parea, bel giuoco di parata e risposta; spada: signori Rubino e Blanc, interessarono il pubblico; spada: signori Forastiero e Rubino, compostezza ed eleganza, bel giuoco di parata e risposta; sciabola: signori Diano e Garofalo, assalto d'affatto. Chiusero l'accademia i signori Garofalo e Forastiero, pieno di entusiasmo, applauditi. Gli schermitori si comportarono colla massima reciproca cortesia.

SAVONA. — **Ancora la questione Casarete.** — Riceviamo e, senza entrare nel merito della questione e mecomare in alcuna parte i giudizi emessi dal nostro egregio corrispondente, ma per pure e semplice debito di imparzialità, pubblichiamo:

« Poichè ho visto che il suo corrispondente savonese E., a qualche giornale di Savona sono tornati di questi giorni alla carica sulla questione Casarete e sull'appello del Municipio di Savona contro il decreto del Consiglio provinciale scolastico di Genova, che rendeva giustizia ad un povero maestro elementare (appello che, del resto, ha già una data molto arretrata); e poichè si attende il responso ministeriale dell'on. Boselli; mi permetta di far sapere ai suoi cortesi lettori che il Ministero della pubblica istruzione, in dal 18 gennaio ultimo scorso, ha già dato il suo verdetto, approvando pienamente la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, con nota ministeriale firmata Coppino; e questa lettera credo sia stata comunicata all'on. Municipio di Savona, dal R. provveditore agli studi di Genova. Quindi se il nuovo ministro crederà di dare un nuovo verdetto, è probabile che confermi la decisione del suo predecessore. »

(Segue la firma).

GENOVA. — **Un uomo benefico.** — Moriva, dopo brevissima malattia, in età d'anni 74, il medico cav. Francesco Maria Ballestrero, dottore di collegio e da tanti anni medico primario nell'Ospedale di Pammatone. Nel suo testamento lasciava i seguenti vistosi legati:

L. 110,000 all'Ospedale di Pammatone; 1000 agli inservienti; 1000 alle Figlie di Case; 1000 ai malati; 2000 agli Asili infantili del centro; 1000 alla Società di lettura scientifiche; 1000 alla Società medica; 1000 ai poveri della sua parrocchia di San Salvatore.

PIEMONTE.

BARDONECCHIA. — (Nostre lettere, 5 marzo) — **Ancora i fatti della frontiera.** — I quattordici soldati francesi — dico quattordici — che a Modane obbligarono, puntandogli le baionette al petto, a umiliarsi qual povero frenatore italiano, solo e inerme, non si coprirono certamente di gloria. Essi se la diedero a gambe dinanzi a quattro frenatori che volevano aver soddisfazione dell'affronto recato al collega.

A Modane si aspettiano seicento soldati, e già sono preparati gli alloggi. Il motivo?... Forse 1000 soldati provenienti dal Tonchino che si mandano quivi a respirare aure più fresche e rinfrancarsi della salute perduta nelle inospitali terre tonchinesi...

Qui è variamente commentato il trasloco del personale italiano da Modane a Bardonecchia. Alcuni non lo ritengono necessario. I due personali — italiano e francese — tutti già si conoscevano; correva anzi tra essi una certa intimità e anche buona armonia; molti erano legati da sincera amicizia. Ora tutto è spostato, e forse le conseguenze potrebbero non corrispondere all'intento.

— **Un operaio di Oulx inviato a Salbertrand.** I quali poi furono accusati di aver sollevato esagerate pretese, a parziale rettifica di quanto fu narrato sul loro conto, dichiarano che essi già avevano lavorato tutto il giorno allo sgombro della neve ad Oulx quando furono mandati a Salbertrand. Ivi, fattosi notte, erano stanchi; si trattava nientemeno di continuare il lavoro per tutta la notte. Per sapersi regolare, umilmente domandarono quanto avrebbero guadagnato per tutta risposta fu loro detto: *Niente*. A simile risposta era cosa più che naturale che gli operai si ritirassero. L'Amministrazione della ferrovia, che non poteva già troppo di generosità nel pagare quegli operai, faccia che i suoi impiegati trattino con minore asprezza.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 7 marzo.

* **Teatro Carignano.** — Accoglienza lusinghiera si ebbe ieri la signorina Italia Vitaliani in occasione della sua serata. La gentile prima attrice giovane della Compagnia Marini si presentò nella *Partita a scacchi*, del Giacosa, e nella *Figlia di Jefte*, del Cavallotti. Ricevette in dono due magnifiche coste di fiori. Piacquero pure: *Da galeotto a marinaro*, del Leguova, (esecutori Virginia Marini e Claudio Leigheb) ed il *Benjamino della mamma*. Teatro affollato. Molte chiamate alla Marini, alla serotante, al Leigheb, al Reinach, ecc.

Stasera *Cecilia*, di Pietro Cossa.

* **Teatro Rossini.** — La commedia di Maria Leont *Ae nom dio lege* continua ad attirare scelto e numeroso pubblico a questo teatro.

Lunedì, 12, avrà luogo la serata di Enrico Gemelli con la brillante commedia in tre atti di Vittorio Berzelio: *Bastian contrari*.

* *Tristi amori* **di Giacosa e Bergamo.** — Ci telegrafano:

BERGAMO, 6 ore 11 pom.

« Stasera vennero qui rappresentati i *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa. La nuova produzione ebbe completo successo; essa sarà replicata nelle sere venture.

« Esecutori erano la signora Elisa Zanghieri e i signori Marchetti, Palamidessi, Amilcare Moralli ed Arrigoni.

* **Ballo di metà quaresima al Nazionale.** — Sabato sera, 10, verrà dato dalla Società *L'Gigot Turinese* un gran ballo di metà quaresima, con e senza maschere, al teatro Nazionale.

Ogni biglietto d'ingresso avrà diritto ad un numero progressivo per concorrere all'estrazione di due grandi premi gastronomici. Saranno inoltre aggiudicati due eleganti premi in oro alle più belle mascherine.

* **Il 66° anniversario di Rossini a Pesaro.** — La sera del 29 febbraio scorso il Liceo musicale Rossini, di Pesaro, celebrò il 66° anniversario della nascita del suo fondatore con un concerto che rimarrà indimenticabile. Il programma, composto di musica istrumentale e vocale rossiniana della più eletta, fu interpretato in modo inappuntabile. Fra i pezzi eseguiti vi erano cinque composizioni inedite del sommo maestro, scelte fra gli autografi che il Municipio possiede. Una di queste composizioni, per otto voci d'uomini, fu eseguita da dieci allievi della scuola del maestro Bercanovich (due parti si raddoppiarono) con vera maestria.

Un pezzo, pure inedito, *Rudis*, fu accolto con bravura eccezionale dal professore Petrali. Così un altro, *Una larma*, eseguito dal professore Tignani.

Fra le composizioni che il pubblico gustò maggiormente si nota il pezzo concertato nel primo atto del *Guglielmo Tell* e la *Regata Veneziana*, in cui le allieve Agostini e Monti si distinsero.

La cavatina per baritono nella *Gazza ladra* (atto primo) fu degnamente cantata dal signor Frattini.

I professori Frontali e Pizzia eseguirono brillanti trascrizioni delle opere di Rossini. L'orchestra ed il coro, diretti dal Pedrotti, furono scelletti.

* **Conferenza fonografica.** — Al Circolo filologico gli allievi del defunto prof. Michel tennero l'annunziata conferenza intorno al suo sistema di fonografia. Il sig. Vincenti ne fece brevemente la storia, e quindi ebbero luogo le esperienze pratiche per opera del sig. Vincenti, del sig. Clerico e della signorina Chiavenuto. Fu dettato in sette ed otto lingue ad uno degli allievi, e gli altri ritornando nella sala da cui nel frattempo erano usciti, lessero quei brani di linguaggi a loro perfettamente ignoti colla maggiore esattezza di pronuncia, rendendone le più leggere sfumature. Il signor Clerico diede un saggio di lettura sul sistema, e infine il pubblico circondò i conferenzieri, movendo loro mille domande sull'utilità del sistema e sulle loro esperienze, che destarono pure vivissimo interesse nel regio provveditore degli studi comm. Gioda, nel rettore della R. Università comm. Ansaldi e in altri egregi personaggi che erano presenti.

* *Maria di Rio Rosso* è un bellissimo romanzo del compianto Giuseppe Guerzoni. Pubblicato molti anni or sono in una rivista letteraria, rimase dimenticato, al che oggi può dirsi quasi sconosciuto dalla maggioranza del pubblico, che, dopo averlo letto, apprezzerà vieppiù maggiormente l'ingegno poderoso dell'autore della *Vita di Nino Bixio*. L'interesse che desta questo romanzo fin dalle prime pagine può dirsi veramente straordinario, e la forma splendida con cui è scritto pone *Maria di Rio Rosso* fra i migliori lavori della nostra letteratura moderna; stimia dunque sia la scelta fatta dalla Direzione del *Faro*, la pubblicazione incominciata nel num. d'oggi, di cui ecco il sommario:

Maria di Rio Rosso - G. Guerzoni.
P. Agostino da Montefeltro - Versi di T. E. Magnasco.
Il terzaglio - Giuseppe Montet.
Un'avventura nell'ultima notte dell'anno - Enrico Zschokke (*cont. e fine*).
I fari nell'antichità - Dottor Aloè.
La telegrafista - A. Allais.
Copertina: *Giuochi*.
Fra libri e giornali.
Amenità.
Alla mucosa - Versi di Tullio Cornacchia.
Inclusioni: *I fari nell'antichità*.

* **Una carta geologica dei colli torinesi.** — Per cura del dott. Federico Sacco, professore di paleontologia nella nostra Università, venne di recente pubblicata una grande carta geologica delle colline torinesi, che trovasi esposta presso la libreria Loescher. Questa carta, dell'ampiezza di cent. 114 × 65, è alla scala di 1:25000, e lieve cura con equidistanza di 5 metri; è colorata con 16 tinte diverse corrispondenti ai diversi terreni, che costituiscono la collina torinese, e si estende da Moncalieri sin oltre Casalborgone. Alla carta vanno unite quattro sezioni geologiche pure colorate ed un foglio esplicativo che fa comprendere la struttura di questa vasta ed interessante regione collinesa. Questo lavoro fa parte di uno studio generale che il prof. Sacco ha fatto su tutto il bacino terziario del Piemonte.

* **Una nuova cometa.** — In questo mese di marzo il cielo ci offrirà lo spettacolo di una nuova cometa. Il signor Sawerthal ne ha scoperto una al Capo di Buona Speranza. Questa cometa ha una coda di due gradi di lunghezza, e si trova nella costellazione del Pavone. Essa si avvicina al nostro cielo con una velocità di 1° 15' per giorno. Quindi fra breve sarà visibile all'orizzonte una di queste notti. Essa precede il levar del sole di quattro ore.

CRONACA

Mercoledì, 7 marzo.

= **Soccorso ai danneggiati dalle valanghe.** — Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« Gli infortuni sulle Alpi sono immensi; i soccorsi impari alla sventura!

« Si fa caloroso appello a tutti gli uomini di cuore, specie ai casavesani stabiliti in Torino, come appartenenti alla regione più flagellata, di intervenire numerosi all'adunanza indetta per la sera di lunedì (12), verso le 8 1/2, nelle sale del Circolo centrale, via Po, 2, gentilmente concesse dalla presidenza.

« In tale adunanza si costituirà un Comitato per promuovere, raccogliere oblazioni, soccorsi d'ogni natura a pro delle disgraziate popolazioni alpine di questa provincia, dove si reclutano quei forti soldati che saranno, nell'ora del pericolo, il più saldo baluardo della frontiera.

« Oltre alle tante vittime umane, sono incalcolabili i danni materiali per lo scempio fatto dalle valanghe, che nulla risparmiano, tutto distruggono sul loro passaggio. »

= **Una nuova industria in Torino.** — Apprendiamo con vivo piacere che si sta impiantando nella nostra città una nuova industria, quella di fili e cordoni elettrici isolati, per qualsiasi applicazione dell'elettricità.

Questa nuova industria, che si deve alla iniziativa dell'ing. V. Tedeschi e di altri, viene impiantata da una società di potenti capitalisti, e sarà fornita di tutte le migliori macchine di più recente costruzione. Essa si è stabilita nell'ampio locale dei signori Peyrot, fuori Barriera di Lanzo, locale munito di forza motrice idraulica, e con l'aggiunta di un motore a vapore.

C'è da compiacersi che per questa industria si sia scelta la nostra città, parecchie col suo concorso si potrà dare maggior impulso all'industria locale e specialmente all'illuminazione elettrica iniziata l'anno scorso.

= **Funerale.** — Stamane, alle ore 9 1/2, ebbero luogo le esequie del tenente-colonnello-medico cav. Annibale Bianchessi, da Padova, direttore del nostro Ospedale militare, morto l'altro ieri per un attacco di cefrite acuta, che, in meno di una settimana, distrusse il suo forte organismo. Rendeva gli onori funebri un battaglione dell'81° reggimento di fanteria con bandiera e musica; seguiva la bara il Corpo medico della Divisione, una rappresentanza dell'ufficialità del presidio e molti amici del defunto, che altamente ne apprezzavano il carattere mite, l'operosità disinteressata, la scienza e la filantropia.

= **Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve.** — 4ª lista — Giuberti Luigi Antonio, L. 15 — De Filippi Filippo, 20 — Corsello cav. Luigi, 10 — R. F., 20 — T. R. P., 10 — Zanetti Bianco ing. Ottavio, 10 — Rosazza avv. Federico, 50.

Recitals del signor Guglielmo Mille, pastore soldato: Mailie G., pastore, e consorte, L. 20 — Mailie cavaliere Paolo e consorte, 200 — Turin Ernesto, 10 — Signora Clausen, 10 — Signora S. M., 10 — Signorina E. M., 10 — Mad. John de Fernex, 25 — Arbour de Fernex, 50 — E. G., 25 — Signora ved. G., 5 — P. Robert, 10. — Totale 4ª lista L. 510 — Liste precedenti L. 3080 — Totale generale L. 3590.

NB. Le offerte si ricevono: Alla sede del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 9 piano 2°) dalle 10 a mezzodì e dall'una alle 5 pom., e presso i signori: Fratelli Bey, piazza Castello, 15 — Musy cav. Amedeo, via Po, 5 — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina — Libreria Casanova, piazza Carignano — Fratelli Bardelli, ottico, Galleria Geisser e via Roma — Paccardi cav. avv. Eugenio, piazza Castello, 17 — Fiorio Cesare, via Garibaldi, 18 — Mattazzi Evandro, via Lagrange, 1 — Clausen Carlo (successore della Libreria Loescher), via Po, 19 — Rosenberg Ugo, libraio, via Bogino, 3.

— *Lista della Piemontese.* — Panza Ernesta vedova Sicoardi, L. 50 — Sicoardi Panza Chiarina, 50 — Prodotto di una lotteria concertata nella famiglia Caratto tra alcuni bambini, 15.

= **Istituto per i rachitici.** — Riceviamo:

A novello testimonio della insaziata carità dei benefattori, a malgrado le crescenti miserie e le molteplici Opere pie che si raccomandano, si notiamo specialmente i maggiori doni ricevuti in questi ultimi mesi, in aggiunta a quelli già stati pubblicati a favore dell'Istituto per i rachitici. Tra i benemeriti animosi, i quali colle annue sottoscrizioni concorrono per le spese di mantenimento, vennero registrati altri 88 che vengono con soddisfazione come si continui alacremente il sistema del vitto salubre e nutritivo, associato ad un'istruzione e morale educazione sentitasi ed efficace. Poi vi sono i doni in parte annuali: Eredi di Visconnio Domina, L. 30.00; Furò-Calcagno signora Teresa, 1000; Merlo cav. Felice, 500; Ministero dell'interno, 1000; Ministero della pubblica istruzione, 500; Mylius cav. Emilio, 250; Kreab Orodara-Visconti, 250; Banca Nazionale, 200; Alasia dottor Francesco, 200; Castanco-Conusi signora Eurichetta, 200; Zinzovica signora Giulia, 200; Banco Sconto Sete, 100; Albanelli comm. Giovanni, 100; Revero-Maffei signora Giovanna, 100 Stura Luigi, 100; Società Ceres, 100; Eredi Berra Giacomo 100; Mailie cav. Paolo, 100; N. N., 200; N. N., 100; ecc. Più Eredità dell'Oca, L. 800; Banco di beneficenza, chiare L. 1500, da liquidarsi. Inoltre si ricevettero molti oggetti, fra i quali parecchi termometri, una bottiglia olio fegato di merluzzo, ecc. E dal tutto si esprimono vivi ringraziamenti di gratitudine.

Torino, 1° marzo 1888.

Per la Direzione
Il presidente: Luigi Rava.

= **Seguono i ringraziamenti al Comitato dell'Ora.** — Ringraziano: il presidente del R. Ricovero di mendicità, per la elargizione ricevuta di lire 1800; la Presidenza e la Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria, per l'offerta avuta di 800 lire; e la Direzione dell'Ospedale Oftalmico e Infantile, che conta più di 100 letti e assistè 5000 malati, e al quale toccarono pure lire 800.

= **I trasporti in Torino.** — Il ritardo, per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, frapposte alla pubblicazione di un reclamo degli impresari trasporti può aver fatto supporre che questi avessero voluto ritornare su una questione esaurita. Va detto, a loro scarico, che essi, appena risolta la questione per merito speciale del consigliere Rabbi, si manifestarono riconoscenti all'autorità municipale per le spiegazioni date.

= **Edilizia torinese.** — Il cav. dott. A. Volante, presidente della Commissione ecclesiastica per la erezione della nuova chiesa parrocchiale nell'angolo Piazza d'Armi, num. 324, a nome della Commissione medesima ha diretto una lettera al signor curato, don L. Marcellino, onde esternargli, ancora una volta, i suoi ringraziamenti per aver egli iniziato l'opera, e con perseveranza e maestria vinto i primi e più formidabili ostacoli che alla stessa si opponevano.

= **Circolo Dora e Borgo Dora.** — Si rammenta ai signori soci che la veglia danzante di beneficenza a favore della Casa *Ospizio per i giovani derelitti* avrà luogo la sera del 10 corrente marzo, alle 9 pom. I biglietti d'invito per i non soci sono fissati a L. 5 cadauno. La domanda di biglietti si riceverà presso la Segreteria dalle ore 2 alle 10 pom.

= **Oggetti in consegna al Municipio.** — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Una mantellina di panno bigio, due biglietti di Stato, un anello d'argento dorato, un portamonete contenente un biglietto di Stato e alcune monete d'argento, e un piccolo ciondolo d'oro.

= **Mele guaste.** — Stamane sul mercato della frutta in piazza Emanuele Filiberto vennero sequestrati e distrutti 90 miriagrammi di mele guaste.

= **A domicilio.** — Il sig. Branda Giuseppe, abitante in via Madama Cristina, N. 24, denunciò che verso le ore 11 1/2 della scorsa notte ignoti ladri s'introdussero con falsa chiave nella sua abitazione, appropriandosi vari oggetti d'oro e d'argento pel complessivo valore di L. 250.

= **Un colpo di pietra.** — Ilatino Anna, di anni 28, lessitrice, il giorno 5 corrente riportava in rissa un colpo di pietra che le cagionava una ferita guaribile in giorni 12.

= **Arrestati.** — Ellena Anna, d'anni 38, da Torino, perchè autrice di procurato aborto; Bonvino Luigi, perchè fuggito dal Manicomio; sei per ozio e sospetti in genere, uno per contravvenzione alla sorveglianza.

SPETTACOLI — Mercoledì, 7 marzo.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Ovilia*, dramma.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Maria Stuarda*, dramma. — *Ordinanze per mandare soldato ozioso.*

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Un uomo di lusso*, dramma. — *Vittorio il studente*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — *Nisetta*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gli eroi di Dogali e Saati*, azione spettacolosa. — *Un viaggio in pattino*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 5 marzo 1888
NASCITE: 17, cioè maschi 15, femmine 2.
MATRIMONI. — **Testa Felice** con Bianconi Enrichetta.
MORTI. — Vischi Margh., d'anni 82, di Berna.
Ferrati comm. Camillo, id. 66, di Torino, senatore.
Vallosio Rosa n. Giordano, id. 42, di Entraque (Cuneo)
Casalegno Elisabetta n. Negro, id. 84, di Castagneto.
Chiapollo Giacoma, id. 60, di Torneo, farmacista.
Ottino Caterina, id. 40, di S. Vittorio (Alba).
Bertoglio Angelo, id. 20, di Torino, bevandaio.
Sammartino Francesco, id. 2, di Conico, portinaio.
Nata Margherita, id. 84, di Moutalia, cuoca.
Schioggia Carlo, id. 56, di Lodiana, negoziante.
Valfredo Rosa n. Giordano, id. 42, di Entraque (Cuneo)
Casalegno Elisabetta n. Negro, id. 84, di Castagneto.
Chiapollo Giacoma, id. 60, di Torneo, farmacista.
Ottino Caterina, id. 40, di S. Vittorio (Alba).
Bertoglio Angelo, id. 20, di Torino, bevandaio.
Sammartino Francesco, id. 2, di Conico, portinaio.
Nata Margherita, id. 84, di Moutalia, cuoca.
Schioggia Carlo, id. 56, di Lodiana, negoziante.
Carogglo Antonio, id. 82, di Torino, indoratore.
Giodo Anna, d. 11, di Torino, scolara.
Caratti Alex. Gildarico, id. 21, di Firenze, tipografo.
Sardin Emerenziana, id. 24, di Erchie d'Acata.
Bianchessi cav. Annibale, id. 52, di Padova, ten.-col.
Barbero Giuseppina n. Gisnolio, id. 80, di Agliano.
Arena Antonio, id. 21, di Frandea (Catania), soldato.
Borgnis Leonardo, id. 21, di Caravaggia (Novara), id.
Oggero Giuseppe, id. 72, di Novara, bracciante.
100 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 15 negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 marzo.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura
9 ant. 724.9 3 p. m. 720.8 9 pom. 721.0
Vento: SW deb. calma SE deb.
Stato atmosferico:
s. p. n. sereno q. ser.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima —4.1 massima +4.0
Acqua caduta mm 0.0 — Min. della notte del 7 —6.3.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Un antico assurdo. — Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possano troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso si sente dire anche da persone istruite: « Come è venuta se n'andrà. » Se si desse luogo alla riflessione se si indagasse qual è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferentismo della nostra fragile vita. Di fatto la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi, per cui in sè è già una malattia d'un seguito del più delicati, ma può dare origine all'alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza occupia dal suo stato ordinario, a spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, l'emateniesi e la sordità. Le sole Pastiglie di mais del Mazzolini di Roma, unico Pastigliè che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi triati effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano L. 1 la scatola.

Depositi in Torino: Farmacie *Prato* — *G. B. Schiapparelli e Figli*. 118

PRESTITO
BEVILACQUA LA-MASA

La Banca A. Villa di Milano, piazza della Scala, N. 5, acquista le Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di Lire 8 (sei) caduna per partite di 500 Obbligazioni o meno, ed a prezzo da convenirsi per partite maggiori. H 902 M

RINGRAZIAMENTO.

Una signora qui di passaggio colta da forte emorragia di sangue, dovette ricorrere all'Ospedale di San Giovanni, ove le si dovette fare una difficilissima operazione. Benchè già vecchia di sessantun anno, essa venne guarita perfettamente in 12 giorni.

È questa la più grande lode che si possa tributare al sig. prof Capezzuti, al quale ho il dovere di rendere pubblicamente i miei sentiti ringraziamenti.

« 1101 *Anna Barruffaldi.*

Raccomandate: Sciroppo iodo-fosfato ferro e calce (V. Giornale Farmacologia, N. 36), inalterabile gustoso preparato nazionale apparso più recente ed efficace dai congressi stranieri. Garanzia pel medico. Dentizioni laboriose, rachitismo, frateze, anemia. — Bott. L. 3, sgr. L. 0 60 per pacco postale. Voghera, Farmacia Oppizzi. 700

È PROSSIMA 1061

LA CHIUSURA
della vendita dei Biglietti
DELL'ULTIMA LOTTERIA
autorizzata dal Governo Italiano
senza dubbio tasse stabilite colla legge del 1868.

Si rammenta

Che i biglietti costano ancora **Una** lira cadauno e concorrono per intiero a tutti i premi.

Che i gruppi da 5, 10, 50 numeri del costo di 5, 10, 50 lire possono vincere 5, 10, 50 premi.

Che i gruppi da 100 numeri, del costo di lire 100, oltre alla molto probabilità di vincere sino a **Cento premi**, hanno diritto al dono di un magnifico

Orologio Remontoir

cassa a controcassa argento finissimo doppiamente galonato in

ORO

garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

I gruppi da **5, 10, 50, 100** *biglietti concorrono rispettivamente a*

VINCITE

per lire		304,500
»		297,500
»		250,000
»		200,000
»		100,000
»		50,000
»		20,000
»		15,000
»		10,000
»		5,000
»		2,500
»		1,000
»		500
e al minimo lire		250

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

L'intiero importo di tutte le vincite trovasi depositato in contanti presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col capitale versato di **venti milioni.**

☞ L'estrazione, fissata in modo assolutamente irrevocabile,
avrà luogo pubblicamente in
ROMA
e verrà eseguita con tutte le formalità e norma di legge.

La vendita dei Biglietti è aperta
in **Genova** presso la Banca F.lli Casareto di Francesco,
» **Milano** } presso la Banca Subalpina e di
» **Torino** } Milano.
In TORINO Angelo Biolchi, via San Francesco da Paola, 18, piantorreno. Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5; Fratelli Rostia, Banca di Cambio, via Roma, 26; Augusto Calosso, via Principe Amedeo, 13; Edoardo Nicola, via San Secondo, 9. A. Grosso e Figlio, via Santa Teresa, 12-14; Ferraris Federico, Cambiavaluta, via Roma, 20; Fili Deinegillo, via Roma, 18. Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambia-valuta, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYRA

In quel momento apparve la signora Aymard. Al primo sguardo che rivolse al fratello ed alla nipote s'avvide dell'alterazione dei loro visi.

— Che c'è, e dove andate? — ella domandò.

— A Brenil, zia, dove Pietro è gravemente ferito.

— Ma non c'è buon senso, — esclamò la buona signora; — e la *vittoria* — ella aggiunse vedendo avanzare la carrozza — per darvi lo spettacolo!... Ma tu, fratello, tu che sei più ragionevole...

Anna Maria la interruppe.

— Ci sei, babbo? Presto, sali. A Brenil, viale dei Tigli, — disse al cocchiere.

E la vettura partì. La zia, costernata, non potè far altro che alzare gli occhi al cielo.

I cavalli correvano al gran trotto. Turbatissima da quella notizia, il signor Rémor non trovava parola. Rannicchiato nel suo angolo, col collo rigido, appena riparata dal scio dall'onnipotente che, per caso, aveva tolto seco, la fanciulla non pensava nemmeno più ad accusarsi. Ella non aveva che un desiderio: giungere, giungere al più presto.

Divorava la strada cogli occhi, e calcolava mentalmente la distanza che si doveva percorrere... E se mai! Se la notizia le fosse giunta troppo tardi! E se quella contadina non avesse osato dire tutta la verità! E d'altronde, da quel momento, da qual giorno era avvenuto il duello? Ella aveva perfino dimenticato d'informarsi... Se Pietro fosse moribondo... Se fosse morto?...

— Babbo! — ella disse ad ogni momento, — quei cavalli non camminano.

Ed il padre al cocchiere:

— Corri, corri più che puoi.

L'intimo villaggio, Euville, attraversato, le carrozze entrò in Brenil. Attratti dal rumore, gli abitanti accorrevano sulle soglie degli usci o s'affacciavano alle finestre. Che importava ad Anna Maria? L'ira ella s'avvicinava alla meta del suo viaggio, più il cuore le balzava in petto... Finalmente! Finalmente avrebbe saputo!... Aveva comunicato la sua febbre al buon signor Rémor. Anch'egli non vedeva altro che la casa, che la camera del tenente.

Quando la *vittoria* si fermò ai piedi del terrazzo, Anna-Maria saltò a terra, salì i gradini quattro a quattro ed era già alla porta del suo fidanzato quando suo padre non aveva fatto metà della scala. Anna Maria suonò, ma dopo aver suonato le parve ch'ella non avrebbe osato entrare, non avrebbe osato parlare... Aveva paura di apprendere... S'udirono dei passi; la porta s'aprì.

— Come sta il signor d'Hozier? — domandò all'attendente che la conosceva.

E la più orribile angoscia le strinse il cuore. Ella credette di non poter udire la risposta, perchè il sangue le salì alla testa e, per un istante, non vide più nulla.

— Il tenente va meglio

TEATRO VITTORIO EMAN.

Circo Fratelli AMATO.

2ª rappresentazione della spettacolosa pantomima

Cipriano La Gala

ossia **ospitalità, ferocia, tradimento.** 1114

Villa spaziosa uso *Società o famiglia*, presso Torino, d'affittare. Dal rag. G. A. Poisa, p° Solferino, 1. 668

Mobili in vendita.

Giovedì 8 corr. e seguenti, si **venderanno** pronti contanti tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, N. 21, piano secondo.** 1045

Cercasi L. 200m. circa per aumentare capitale circolante di industria sicurissima in città dell'Italia centrale. — Offerte alle Iniz. **C 1121 M**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Milano.** C 101

Cercasi mutuo

di L. **10,000** sopra stabili con prima buona ipoteca, situati in ottime posizioni e distanti mezz'ora da Torino.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi dal portinaio **via Santa Giulia, N. 41, Torino.** C 1102

Cercasi

per il prossimo luglio

Locale di **25** o **30** camere per uso **alloggio** od **ufficio**, in posizione centrale, preferibilmente verso Porta Nuova.

Dirigere le proposte alle iniziali **H 1089 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da rimettersi

Negozio con **elegante mobilio** e **senza merce.** — Via Po, N. 9, casa Janotti. C 1050

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 21

TORINO. 55

827

Dr M. GRÄVIER, D.D.S.

CHIR. DENTISTA.

Via Gamballe, 11 bis — Torino.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale! Provate domandando ai droghieri e giuocatori il Borace Amido di Borace Banfi. Marca Gallo. Il Borace vi è insegnato con altre spettanze; vedo da non confondere la bianchezza per rendendola dura e inetta. Si stira con facilità. — **Specialità A. BANFI - Milano.** *Assortim. Amidi d'ogni risultanza* H 22 M

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 214 & 216 Southampton Row W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Monde**, via Orfanotrofio, 5; **R. Escher**, 5, piazza Carlo Felice; **Tortz**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 11; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **Farm. Turinese**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 87 G

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Santa Chiara. 282

SORDI Voi udirete benissimo se farete conoscere la vostra età e la data della sordità al sig. **Ramognino**, il quale ha ottenuto migliaia di guarigioni, e che per umanità manda gratuitamente i suoi consigli. — Prove di guarigioni. Vennero ultimamente guariti: i signori Henry de Masenod, au Plessis, d'una sordità di 40 anni; Vinconac, droghiere a Sotteville-lès-Rouen, d'una di 18 anni; Thiriet A., a Demange-Baux, di una di 21 anni; la suora St-Eugène, superiora all'Ospizio del Buzançais (Indre), pure da poco guarita di sordità, ecc.

Scrivere al sig. **Ramognino**, direttore dell'*Istituto ausiliario dei sordi*, a **Marsiglia.** 735

Salvatevi dai LADRI Salvatevi

Mediante l'applicazione delle insuperabili SERRATURE di sicurezza della fabbrica dei Fili STELLA, fabbri meccanici, sita in via Barbaroux, 28, Torino, resistenti ai grimaldelli e leve le più forti usate dai ladri nella notte dall'8 all'9 corrente mese, in un tentativo di furto praticato al sottoscritto, coll'atterrar parte della spalla del muro, scoprechiando tutte e due le lamine delle serrature colla speranza di poter colle leve farle rientrare nel loro incassamento.

Rendo omaggio a detti fabbricanti se i ladri non poterono penetrare nel mio fondaco, epperciò raccomando caldamente l'uso di dette serrature a chi aspira a fare i sogni dorati.

1088 **Ele CHIARAVIGLIO**, droghiere, via Po, N. 31, TORINO.

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA — **SEDE IN BERGAMO**

Capitale sociale L. 3,000,000. — Versato L. 2,750,000.

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA di SERIO, ALZANO Maggiore, NESE, PRADELUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, CETANO presso Casal Monferrato, SENIGALLIA, NARNI, MONTECELIO.

Premiate con Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida od a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotto d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre un MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE Cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la Marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H 624 M

GRAN MEDAGLIA D'ONORE

conferita dal recente Congresso Medico di Pavia

Le malattie intestinali, sofferenze di ventricolo, stitichezza cronica, difficili digestioni, renella, gotta, acidità dello stomaco, che nè l'acqua di Vichy, nè altre saline poterono risolvere, colla

MAGNESIA FLUIDA ZECCHINI

vennero guarite quantunque giudicate incurabili. Da preferirsi al **Bicarbonato di Soda**, perchè questo attacca le mucose dello stomaco, e raccomandata nei malesseri della gravidanza e nelle malattie dei bambini.

Lire una la bottiglia con istruzione.

Deposito generale presso la Filiale **Agostino Zecchini**, MILANO, *via Rovello*, 5.

Presso il sig. **Carlo Erba**, *sig.* **A. Manzoni e C.**, **Società Farmaceutica**, *sigg.* **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni e C.**, *sigg.* **Paganini, Villani e C.**, *sigg.* **De-Ponti, Dagnani e C.**, *sigg.* **Peralli, Paradisi e C.**, *sigg.* **Figli di G. Berlerelli**, *sigg.* **Oldani e Chiesa**, *sigg.* **Cressio e Besana**, *sig.* **A. Colombotti**, *sig.* **Gerolamo Castelli** *successo. ad* **A. Zanetti.**

TORINO: *presso la farmacia* Giovanni Torta. — GENOVA: *farmacia cav.* F. Bigaone. — BOLOGNA: **G. Bonovia figlio e C.**, *e presso le principali farmacie del Regno.* H 1093 M

FARMACIA GIORDANO

PROVVEDITORE DI S.A.R. IL DUCA D'AOSTA

VIA ROMA - 17. - TORINO

Pastiglie e Sciroppo di catrame alla Codeina.

Infallibile per qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa o nelle nevrosi dello stomaco. Pastiglie L. **1 50** la scatola — Sciroppo da L. **2 50** e **1 50.** 831

Macchine da Ghiaccio all'Acido Carbonico

Sistema nuovissimo il più economico

BREVETTO WINDHAUSEN

Soli costruttori per il Regno d'Italia, l'Egitto, ecc.

Escher Wyss e C., Zurigo

i quali forniscono a richiesta tutti i più ampi particolari, progetti e preventivi per macchine della produzione da **10 fino a 1000 chilogrammi all'ora,** nonchè di ogni genere

D'IMPIANTI REFRIGERANTI DEL MEDESIMO SISTEMA

e della capacità corrispondente alla detta produzione di ghiaccio.

Una macchina per **300 chilogrammi** all'ora, che trovasi in esercizio nello Stabilimento stesso di **ESCHER WYSS e C.** a **Zurigo**, *può essere visitata tutti giorni.* H 218 G

INIEZIONE.

di Grimault & C^ie

AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto in pochi giorni sui reputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere l'impronta di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C^ie.** — L. 3 LA BOCCETTA

B, Rue Vivienne, PARIGI e presso le principali Farmacie del Regno. 505

D'affittare

al presente, in via Finanze, 13: **Comodi locali a pian terreno, interamente nuovi a nuovo, ad uso ufficio e magazzino.**

Recapito dal portinaio. C 980

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.

Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

La vera FLORELINE

TINTURA INODORE

delle Capigliature africane

Rassicura ai capelli grigi il primitivo colore della gioventù, ristabilisce immediatamente e in pochissimi giorni la primitiva bellezza, ecc. ecc. Una sola applicazione di 10 o 15 giorni al più che ne farà sentire gli effetti, ne ristabilirà per sempre il colore naturale. Per conservare la naturalezza basta le seguenti cinque applicazioni ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: **Ditta farmacie del dottore Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. **Boggio.**

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Bertolotti, 16; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turicco, Trisone*; dai profumieri *Escher, Oriano, Cortese, Monde, Facchetti, Torelli, Profumeria della Famiglia* e da *Costanzo*; a **Genova** *Bruno*; a **Milano, Roma** e **Napoli**, *Manzoni & C.* 136

Società Anonima Isolato San Teodosio

Capitale versato L. 900,000 in N. 3200 Azioni

Sede in TORINO.

L'**Assemblea gen. ordinaria** degli Azionisti è convocata pel **22 marzo corrente,** alle ore **2** pomerid., nei locali della Società, *via dei Fiori, N. 41, piano terreno, (Isolato S. Teodosio)*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'anno 1887 e riparto dividendo;
3. Nomina di Amministratori e di Sindaci;
4. Istituzione di medaglie di presenza pei Sindaci.

A norma dell'articolo 16 dello statuto sociale il portatore di almeno *cinque Azioni* ha diritto d'intervenire all'Assemblea, ed il deposito delle Azioni dovrà farsi **5** giorni prima dell'Assemblea stessa presso la *Banca Industria-Commercio* (via Alfieri, N. 9). Il bilancio e la relazione dei sindaci saranno depositati 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea nella Segreteria della Società in via *Valperga Caluso, N. 7 (Isolato S. Teodosio).*

C 1140. ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

AVVISO

Le persone che hanno ragioni di credito verso l'eredità defunto sig. **CAMPAGNA VINCENZO**, mediatore in cereali, via Cappel d'Oro, N. 8, sono avvisate di presentare solleciamente le loro domande giustificative allo studio del rag. **L. Donato**, via Garibaldi, N. 18, piano 1°, incaricato dagli eredi della relativa liquidazione ereditaria. 1086

Incanto giudiziale.

Col ministero del Cancelliere della Pretura Borgo S. Salvatore di Torino, **venerdì 9 marzo** corrente, *via Massena, N. 9, piano secondo*, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei mobili caduti nell'eredità del cav. CIMA, consistenti in letti completi, pendole, specchi, cassettoni, sofà, oggetti d'oro, effetti di biancheria, ecc., a pronto pagamento.

1085 *Rag.* L. DONATO, *perito.*

STRINGIMENTI D'RETRALI

Guarisce senza sonno, senza spese e senz'istrumenti, anche la più ostinata, sicura e pericolosa, **Milano**, via *Passarella*, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 850 M

Depurativi del sangue.

Sciroppo di Salsapariglia — Semplice L. **3 o 5** — Iodurata L. **10 e 6.**

Sciroppo Antisifilitico L. **10 e 6.**

Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. — *Spedizione in provincia coll'aumento delle spese.* 974

FARMACIA TARICCO

PIAZZA S. CARLO TORINO

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico.

L. 1 25, 2, 4 50.

Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spese di posta.

Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO.* 785

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Ha avuto all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le farmacie a L. **5 50** *la bottiglia; L.* **3** *la mezza bottiglia e dai grossisti signori A. MANZONI e C.*, Milano, Roma, Napoli, *e signori PAGANINI, VILLANI e C.*, Milano, Napoli, Bari. 723

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose

diretta dal Dott. IPPOLITO COUGNET.

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sui **versanti** sud della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alla cura delle varie forme di malattia, e può offrire agli internati tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi alla **Stabilimento** *od alla farmacia Giordano, via Roma 17, Torino.*

Dal 1° gennaio 1888 i sigg^i **FRATELLI DEMARCHI e C. di Torino** non sono più i *rappresentanti* della nostra

Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA

L. G. & C. VENEZIA — MARCA DI FABBRICA

preghiamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo

LUIGI GIACOLETTI & C., MILANO. H 973 M

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli *ammalati* e i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilabile, scevra delle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, la digestioni difficili, il disgusto degli alimenti, l'anemia, lo spossamento delle forze** causato da tumori, **affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25 la Bottiglia.**

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie. 501

GOTTA E SCIATICA

Queste terribili malattie sono pur troppo frequenti. Vanno soggetti ad esse i sofferenti di reumatismo, sia pur ordinario, anche quando non siasi antecedentemente o manifestamente avviato. Rimedi interni ne furono suggeriti moltissimi; mai nessuno potè guarire cotali malattie. Il solo *balsamo antigottoso e sciatico* del dottor Green di Newtown può guarire la gottaje la sciatica, nonchè il reumatismo e l'artritismo, applicandolo esternamente. Questo prezioso medicamento, raccomandato da celebrità mediche, non lorda, nè puzza, nè infiamma, e si usa facilmente. Un flacone con istruzione L. **10** franco di porto. Due flaconi (sufficienti in mali gravi) L. **18** franchi nel Regno. — Dirigersi da **A. Berlelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 6. — Si legga attentamente il prezioso opuscolo accompagnatorio con i documenti medici, intitolato: « Dei mali gravi e dei sedili rimedi, » che tratta largamente di questo malestio. — Deposito nella primarie farmacie del Regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le Pillole di Catracuina Berlelli, il ricercato rimedio per la tosse e i catarri. 351

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Facoltà Mediche Austriaca, Medica come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; dicenti di Würzburg; Stockum di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Wild di Copenaghen; Brandt di Mecklenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolor di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, usi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Rich. Brandt.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca S. JANOSHEK, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie d'Italia a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 136

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Nonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 31, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 982

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA

via Robilant, 3, continuazione via Private. 809

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.